ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—. Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

C.c.con la posta Scad. I.I.20
Biblioteca Civica
Piazza Studi
TRIESTE II

Anno 35 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. Trieste, Mercoledì 24 Dicembre 1919 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 601, Interurbani: N. 485 e N. 580 Nuova Serie - N. 35

# L'angoscioso travaglio di Fiume in attesa della sua libertà

## La passione della città olocausta narrata giorno per giorno

*Giorno per giorno il nostro corrispondente fiumano ci narrò la passione di Fiume dal momento in cui si iniziarono le trattative tra il Governo centrale e d'Annunzio per risolvere l'assillante problema. La censura ha proibito finora, per motivi che non vogliamo discutere, la pubblicazione delle notizie fiumane.*

*ggi solo — dopo ventiquattro ore che l'analoga autorizzazione era stata data ai giornali d'oltre Isonzo — ci è concessa la pubblicazione di questo diario doloroso che il pubblico leggerà con intensa commozione.*

### Gli ultimi colloqui

FIUME 12.

Giornata grigia. Mentre iersera, dopo la seduta del Consiglio Nazionale durata ben cinque ore, sembrava che l'accordo col governo sarebbe stato di certo deciso oggi in una convocazione stabilita per le 11, il Consiglio rimandò la decisione a domani mattina.

Quale fatto nuovo è intervenuto dopo l'esauriente discussione di ieri che si concludeva in massima con l'accettazione delle offerte governative?

Niente si sa di preciso. Oggi nel pomeriggio Gabriele d'Annunzio ha avuto un colloquio col generale Badoglio, dopo una conferenza tenuta nella mattinata col Comitato Direttivo del Consiglio Nazionale, non si hanno particolari, ma si può ben dire — dato il modo con cui si svolgono le trattative — che dall'esito di questo colloquio dipende o meno l'accordo.

Iersera Gabriele d'Annunzio ospite degli ufficiali, tenne un discorso in cui disse che molto probabilmente quella era l'ultima volta che si trovavano insieme. Era generale la sensazione che le offerte, rispondendo quasi completamente alle controproposte dannunziane, si dovevano accettare.

Oggi, senza che si sappia chiaramente per quale fatto nuovo, la situazione torna ad aggravarsi.

C'è tuttavia fra i membri del Consiglio Nazionale una corrente, la quale ritiene che le offerte del Governo si debbano accettare e si debba solo raccomandare al Governo di rivendicare al territorio della città di Fiume il Delta che è un piccolo tratto di territorio fra la Fiumara e la foce dell'Eneo, ed è in contestazione da anni fra Fiume e Sussak, perchè il Delta significa la rivendicazione di tutto il porto all'Italia e perchè, sopratutto, non è immaginabile un confine politico che entri fino fra le case della città.

Quanti sentono il peso e il pericolo del prolungarsi della irregolare situazione fiumana, s'augurano che questa frazione moderata prevalga.

### L'attesa per la soluzione

FIUME 13.

Fiume è d'Italia. Il Governo ha accettato tutte le controproposte fatte da Gabriele d'Annunzio e dal Consiglio Nazionale per la soluzione del problema di Fiume e l'accordo è raggiunto.

I delegati del Comandante ritornati da Roma, espressero l'opinione che le offerte del Governo dovevano ormai essere accettate, perchè rispondevano sostanzialmente a quanto si chiedeva da parte dei fiumani e dei legionari.

C'erano ancora ieri da chiarire alcune questioni di dettaglio, come quella del Delta, c'era da sfatare una voce messa in giro che con le truppe italiane sarebbero entrati in città anche picchetti di truppe interalleate e ufficiali di controllo: anche queste ultime richieste fiumane furono accolte, in modo che la dolorosa parentesi della resistenza fiumana contro il Governo finisce con la vittoria dei legionari che il 12 settembre entrarono in Fiume per salvarla all'Italia.

Stamattina doveva convocarsi il Consiglio Nazionale, ma non era ancor giunta la risposta alle ultime domande della città; la risposta venne nel pomeriggio, portata dal colonnello Siciliani. Per maggiore garanzia si vollero in iscritto anche questi ultimi impegni, che il colonnello promise di portare in giornata. E' opinione generale che il Consiglio Nazionale che si raccoglierà a seduta alle 18, ratificherà le condizioni dell'accordo con voto solenne. I termini esatti dell'accordo non sono ancora noti; ma si può fin d'ora assicurare che la formula riguardante Fiume è tale che alla conclusione della pace adriatica Fiume verrà annessa all'Italia.

FIUME, 15, mattina.

Si attende d'ora in ora l'accordo definitivo fra città, legionari e Governo.

La giornata di ieri è passata fra voci contradditorie, ma nulla è ancora deciso. Sembra che, malgrado le offerte del Governo sieno considerate come una completa vittoria, elementi inqualificabili soffino per far fallire l'accordo.

Speriamo che non prevalgano.

### Primi disaccordi

FIUME, 16, sera.

Quando iersera si seppe del voto del Consiglio Nazionale, le campane incominciarono a suonare a stormo, una sirena a fischiare. Era il segnale convenuto d'allarme. Nessuno sapeva di che cosa si trattasse. Alcuni soldati e poi gruppi di cittadini e specialmente di donne si diedero a correre verso il palazzo del comando. Invasero il palazzo, poi, fatti uscire, si raccolsero in piazza Roma e nel cortile. C'era qualche migliaio di borghesi fra un'onda di soldati, che chiedeva del comandante. Si seppe poi che alcuni avevano sparsa la voce che il Consiglio Nazionale aveva deliberato di allontanare da Fiume d'Annunzio e i legionari e di dare la città al Governo.

Gabriele D' Annunzio parlò alla folla. Lesse le concessioni ottenute, e il protocollo del Governo.

Durante il discorso di D'Annunzio, svoltosi in forma di dialogo con la folla, arrivarono due bande militari. La folla s'incolonnò e attraversò la città. D'Annunzio, scese e partecipò al corteo. Alle 21 la dimostrazione era finita. Stamattina il *Popolo* e oggi *La Vedetta d'Italia* pur non attribuendo al comandante la colpa dell'incidente che ritarda la soluzione del problema fiumano e menoma nei cittadini la sensazione della grande vittoria ottenuta, hanno preso deciso atteggiamento in favore della accettazione dei patti del Governo e pubblicano l'ordine del giorno del Consiglio Nazionale che è del seguente tenore:

### L'ordine del giorno del Consiglio nazionale

«Il Consiglio Nazionale di Fiume, tenendo fermo al proprio giuramento *Italia o morte*, al quale non intende venire mai meno;

Considerando la dichiarazione e i documenti annessi che S. E. il generale d'esercito Pietro Badoglio, s'impegna di firmare a nome e per delegazione del R. Governo come una soluzione provvisoria atta a garantire la prossima immancabile annessione di Fiume all'Italia;

Nel mentre tributa al duce vittorioso Gabriele D'Annunzio e ai suoi valorosi legionari l'espressione di commossa e imperitura gratitudine e di reverente devozione;

Ricordando a titolo d'onore l'ammirabile opera svolta dal comandante Luigi Rizzo e dal maggiore Giovanni Giuriati, e plaudendo all'opera vigorosa e tenace del comitato direttivo col suo illustre presidente comm. dottor Antonio Grossich e del capitano Giovanni Host-Venturi;

Con sicura coscienza di fare il bene dell'Italia e di Fiume dichiara di considerare la soluzione concordata come accettabile e autorizza il comitato direttivo a sottoporla prima dell'apposizione delle firme alla sanzione del comandante.

Fiume, 15 dicembre 1919.

Il Presidente del Consiglio Nazionale».

Le proposte lette al pubblico da Gabriele D'Annunzio, senza commenti sono queste:

### Le proposte del Governo

«Il Governo italiano, che è deciso a mantenere integra nelle sue mani la linea di armistizio di Villa Giusti, riafferma il diritto della libera città di Fiume a decidere dei proprii destini, prende atto del voto della città di Fiume espresso nel proclama del 30 ottobre 1918, riconfermato a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti il 30 ottobre 1919, e dichiara che non accetterà mai alcun'altra differente soluzione.

Intanto il Governo italiano è disposto ad aiutare direttamente la città di Fiume a rimettersi nelle condizioni normali di vita indispensabili all'esistenza e alla prosperità sua e dei popoli del suo retroterra.

All'uopo assume impegno:

Di far aiutare immediatamente da un istituto di credito italiano il Comune di Fiume allo scopo di regolare la sua situazione finanziaria e di risolvere la questione della valuta consentendo che a Fiume venga adottata la valuta italiana senza speciali stampiglie;

di agevolare l'immediata ripresa di attività del porto di Fiume in regime di porto franco.

Il Governo italiano si impegna solennemente:

1.) A non consentire o tollerare mai che durante il periodo di transizione i diritti sovrani della città di Fiume la sua indipendenza vengano comunque diminuiti o violati:

2.) a non aderire od accogliere in nessun caso soluzioni della questione che separassero comunque Fiume e il suo territorio dal territorio della Madre Patria;

3). a occupare e garantire frattanto con truppe regolari esclusivamente italiane mantenendo a garanzia e sicurezza della città la attuale linea di occupazione che si ricongiunge alla linea di armistizio;

4.) a rispettare la milizia locale che la città di Fiume ritenesse necessario costituirsi.

Stamane il Comando ha fatto affiggere sui muri della città il seguente manifesto:

«Cittadini,

«ieri sera, come nei più bei giorni della nostra resistenza, fu fatto parlamento all'aria aperta. Anche una volta fu ripreso il costume dell'antico arengo.

Mentre voi salivate al Palazzo, il venerando Presidente del Consiglio Nazionale e due consiglieri mi recavano l'ordine del giorno che dichiarava accettabile la *soluzione provvisoria* proposta dal Governo italiano.

Chiamato da voi alla ringhiera, interrogai la rappresentanza del Consiglio se convenisse dire al popolo adunato tutta la verità e comunicargli il testo esatto della dichiarazione emanata da S. E. il Generale Badoglio. Avuto il consentimento, mi presentai e parlai con quella schiettezza e rudezza che mi concede il vostro affetto. Nè mancai di rappresentarvi come il respingere le proposte fosse per aggravare il patimento.

Voi rispondete col più generoso dei vostri gridi. E l'ora di iersera fu per l'anima fiumana la più alta, dopo quella della «santa entrata».

Ma, come vi dissi, è necessario che la volontà del popolo sia espressa in un documento solenne.

Se il popolo crede che le nostre vite e le nostre armi non sieno necessarie a garantire l'esecuzione dell'impegno, bisogna che lo dica senza ambiguità e senza indugio.

Siamo venuti per servire la causa di Fiume. Partiremo per servire la stessa causa.

Io e i legionari siamo legati alla Città olocausta da un giuramento di dedizione intera, che voi conoscete e che più volte abbiamo rinnovato. Bisogna che dal giuramento voi sciogliate me e i miei compagni.

Noi non attendiamo se non la vostra parola sincera. E del nostro stesso dolore faremo un'ultima offerta alla Causa immortale.

Così Dio vi aiuti ora e sempre, fratelli.

16 decembre 1919.

GABRIELE d'ANNUNZIO».

Iersera dopo la dimostrazione il Comitato direttivo del Consiglio nazionale tornò a raccogliersi a seduta, e discusse a lungo la situazione creata dagli avvenimenti. In massima tutti furono d'accordo nel non rilevare il significato di sfiducia che in linea strettamente parlamentare avrebbe la dimostrazione popolare e la mancata sanzione del Comandante al suo voto. Contrastati fra il dovere di salvare la città e quello di non dare spettacolo di una rottura netta con Gabriele d'Annunzio, i rappresentanti cittadini cercheranno tutte le possibili vie d'accordo. D'Annunzio vuole il plebiscito? Ebbene, si farà, sulla base delle liste elettorali amministrative e politiche, il plebiscito popolare. Vuole che i cittadini possano liberamente esporre la situazione e l'importanza decisiva degl'impegni governativi — decidano? E il Consiglio Nazionale convocherà un comizio.

### I cittadini chiamati a plebiscito

Tutto il giorno continua la confusione.

In attesa che la situazione creata dal Comizio di iersera, si chiarisca, circolano un'infinità di voci. C'è chi assicura che il presidente del Consiglio Nazionale dott. Grossich e l'on. Ossoinack si siano recati dal Comandante per esortarlo a resistere al voto del C. N.; ed è una menzogna.

C'è chi distribuisce fogli volanti invitanti a un comizio per le 19 al Teatro Verdi, mentre nessuno nè del Comando nè del C. N., nè del Comune ne sa niente. Ci sono persino voci che accusano Luigi Rizzo di tradimento!

Si ripete con insistenza da interessati, che si vuole allontanare i volontari per sostituirli con truppe inglesi e francesi, mentre i salvatori della città, caduti in mano del governo, dovrebbero subir oscure punizioni. Così si tien viva un'agitazione, che non riesce però a scuotere la decisione di accettare le offerte governative.

Mentre il Consiglio Nazionale convoca a comizio gli elettori per stasera alle 21 d'Annunzio fa pubblicare la seguente lettera diretta al presidente del Consiglio Nazionale:

«Ill.mo signor Presidente del Consiglio Nazionale in Fiume d'Italia.

«il subitaneo movimento popolare avvenuto ieri a sera davanti al Palazzo dimostra, per la sua ampiezza, che gli animi dei cittadini non sono concordi intorno alla necessità di accettare la soluzione provvisoria e di allontanare le truppe chiamate liberatrici.

«La passione del popolo si comunica ai miei soldati e li agita.

«Prima di porre la mia sanzione su ciò che fu ieri deliberato dal Consiglio, io stesso desidero che il popolo sia interrogato sotto la forma del plebiscito.

«Soltanto il plebiscito, sinceramente attuato, può placare gli animi ed evitare inutili tumulti quando sia ritenuta necessaria la partenza di tutti quei fratelli devoti che serberanno per sempre l'orgoglio di essere inscritti nella Legione fiumana.

«Confido che il Consiglio Nazionale, eletto dal popolo, voglia concedere al popolo questa riprova, in un'ora ansiosa per tutti, davanti a un destino che a più d'uno appare oscuro.

«A Lei, signor Presidente amatissimo, e a tutto il Consiglio rinnovo la testimonianza della mia insuperabile fede e della mia immutata dedizione.

Fiume d'Italia, 17 dicembre 1919.

GABRIELE D'ANNUNZIO».

Si farà, probabilmente già entro dopodomani il plebiscito richiesto dal Comandante, che sancirà il voto del Consiglio Nazionale.

*La Vedetta d'Italia* così commenta l'ordine del giorno del C. N.:

«A questo documento, che il governo consente di rendere pubblico, sono aggiunti dei protocolli riservati, che per ovvie necessità internazionali, devono rimaner tali. Essi contengono le più ampie garanzie circa i particolari d'esecuzione dell'impegno e non lasciano alcun dubbio sulla pienezza della vittoria ottenuta.

Del resto, anche a prescindere dalle convenzioni riservate, l'impegno reso pubblicamente noto è tale che nessun governo potrebbe mancarvi senza disonorarsi e senza sollevarsi contro il paese.

La deliberazione presa da Fiume il 30 ottobre 1918 si riassume tutta nella parola: **ANNESSIONE.** Ora il governo s'impegna a non acconsentire mai alcun'altra soluzione. Far l'annessione ora il governo non può per non essere escluso dalla Conferenza di Parigi e per non rovinare economicamente e politicamente la nazione. Ma che altro è l'impegno preso se non annessione larvata? E noi, ostinandoci in una resistenza forse possibile certo assurda, dovremmo prolungare la presente situazione dimostrando che rifiutiamo la sostanza per una questione di forma?

Le truppe che verranno a occupare Fiume, saranno, sulla base dell'impegno preso, esclusivamente italiane. Le voci messe in giro sull'arrivo di truppe inglesi e francesi insieme alle truppe italiane non hanno dunque alcun fondamento.

Anzi, di più, il governo s'impegna ad ammettere la costituzione o la conservazione di milizie locali; il che vuol dire che, quand'anche mancassero — e non mancano — altre garanzie, i fiumani, autorizzati ad armarsi rimarebbero pur sempre i tutori del loro diritto. E con loro potrebb'essere sempre Gabriele d'Annunzio che nei protocolli aggiunti è autorizzato a rimanere a Fiume o a tornarci, come e quando voglia, senza bisogno di passaporti.

I timori sono quindi infondati e non servono ad altro che a togliere splendore alla grande vittoria che corona la maravigliosa gesta di Ronchi e la nostra tenace resistenza».

### Comizio di elettori prima del plebiscito

FIUME 17.

Iersera, convocato dal Consiglio Nazionale, si tenne al teatro Fenice un grande comizio. D'accordo col Comando non potevano intervenire che gli elettori, così che gli ufficiali e i soldati vi erano esclusi. Il teatro presentava un aspetto imponente: vi hanno partecipato oltre 2000 elettori.

Il comizio venne aperto dal deputato di Fiume Luigi Rizzo, che vestiva in borghese.

Premesso ch'egli parlava in qualità di rappresentante della città, disse che, in un'ora così grave, sentiva il bisogno di dire ai fiumani ch'era loro dovere di cittadini e d'italiani di riaffermare, nel plebiscito indetto per domani, il voto della loro legittima rappresentanza. In tutta coscienza e sicuro di rendere alla città il più grande servizio, egli consigliò di accettare le proposte del Governo, che sono una vittoria magnifica. Accenna alla sorda guerra di calunnie che da un gruppo di irresponsabili si fa contro di lui, e smentis e le voci più odiose, esprimendo il suo profondo disgusto per quanto d'ignobile si fa da due giorni allo scopo di traviare l'opinione pubblica.

«All'alba del giorno 16 è arrivato a Volosca, proveniente da Venezia, il cacciatorpediniere francese «Touareg» con cento uomini di equipaggio, al comando dell'ufficiale Chennard. E' la nave che stazionò a Fiume e che fece per lungo tempo una spietata propaganda a nostro danno.

«Parecchi marinai sono sbarcati, con grande inquietudine della popolazione. I capi croati di Volosca si avvicinano ai marinai.»

Con questo — dice Rizzo — si vuol ingenerare il sospetto nei cittadini che, partiti i legionari, truppe francesi e inglesi tornerebbero a occupare la città. Rassicura i cittadini che questo non è vero. Entro la giornata d'oggi avrebbe avuto più precise informazioni. Pare che il caccia francese si sia già allontanato da Volosca.

Il delegato del Consiglio Nazionale dott. Bellasich fa la storia delle trattative fra il Comandante e il Consiglio Nazionale e il governo e commenta il testo dell'accordo, dimostrando come esso costituisca l'annessione se non esplicita, di fatto, della città all'Italia. E' persuasivo e frequentemente applaudito.

Alla fine del discorso, da un palco si chiede che cosa sarà dei volontari quando dovessero abbandonare la città. Alla legittima preoccupazione risponde chiaramente Luigi Rizzo leggendo alcuni paragrafi di un protocollo che completa il testo dell'accordo fondamentale.

Chiede di parla quindi il consigliere ing. Prodam, il quale dichiara di essere del parere che le condizioni del Governo sono inaccetabili se il Governo non lascia a presidio di Fiume d'Annunzio e i legionari. Fu applaudito da un gruppo di signore e signorine e da alcuni giovani che occupavano un palco dal quale si divertivano a fare gl'intransigenti e a interrompere gli oratori.

Ultimo parlò il combattente fiumano e consigliere Baccich. Disse l'angoscia in cui l'ora lo ha posto, il suo grande amore per il Comandante, la gratitudine sua e dei cittadini per i legionari, ma tutto questo non gl'impedisce anzi gli ordina di accettare le proposte governative. Ricorda come al primo «modus vivendi» del governo d'Annunzio consigliò di rispondere con delle controproposte concretate tra il Comandante e il C. N. e confronta quelle controproposte con quanto oggi il Governo garantisce e che è di gran lunga di più di quanto lo stesso d'Annunzio riteneva si dovesse chiedere.

Il Comizio, che s'iniziò assai movimentato per le interruzioni di un gruppo di giovinotti, si svolse poi fra continui applausi. I cittadini sfollarono il teatro fra vivissimi commenti.

Il comizio, con gli schiarimenti dati sulle trattative, servì moltissimo a raffreddar molte teste calde.

Lo sforzo del Consiglio Nazionale, della stampa e dei cittadini è tutto volto a non affliggere il Comandante col plebiscito di accettazione, ma d'Annunzio ne vuol fare malgrado ciò, una questione di fiducia a lui e ai legionari. Prima pareva che stasera d'Annunzio avrebbe parlato al pubblico in piazza Dante. S'è poi persuaso del pericolo d'incitare la folla, dato lo stato d'animo che regna in città. Un nuovo comizio è convocato per stasera al teatro Fenice. Vi interverrà D'Annunzio e molti legionari, che parleranno al pubblico.

Alle 17 si sono raccolti gli ufficiali. Moltissimi sono per l'accettazione dell'accordo col Governo.

Tutti i volontari Giuliani, almeno secondo i loro ufficiali, dichiararono che, dopo il voto del Consiglio Nazionale, considerano finito il loro impegno.

FIUME 18, ore 15

Al Comizio indetto iersera intervennero a Teatro anche alcuni legionari a sostenere la tesi della resistenza.

Parlò il capitano mutilato dott. Praga, fra discreta calma, anzi frequentemente applaudito. Ma un lungo discorso polemico del capitano Coselschi, segretario particolare di D'Annunzio, diede luogo a scene tumultuose. Anche in palcoscenico dove gli inscritti a parlare erano schiera, regnava nervosismo: correvano parole aspre fra ufficiali e cittadini e fra combattenti fiumani e legionari. Intanto gli oratori si seguivano fra applausi, interruzioni e proteste. L'ing. Prodam, membro del C. N. favorevole alla resistenza, dovette rinunciare alla parola a metà del discorso. Il tenente Pina, che lesse dalla *Nazione* di Firenze la descrizione dell'entrata del generale Caviglia a Fiume alla testa delle truppe regolari, fu applaudito, quantunque facesse una feroce critica alle proposte governative.

Dal comizio gli elettori non ebbero certo una direttiva per il voto; piuttosto una convinzione si sono formati: che votare la accettazione, per cui evidentemente erano propensi, significava votar sfiducia a D'Annunzio e ai legionari, mentre la loro coscienza fu posta in una alternativa dolorosa: Fare ciò che considerano il bene di Fiume e d'Italia, venendo meno all'amore grande per i liberatori, oppure sacrificare a questo l'interesse d'Italia e il proprio.

Stamattina i muri erano tappezzati di manifesti con esortazioni a votare con un «no» al quesito proposto, perchè così facendo si vota per d'Annunzio contro il Governo. In questo senso si distribuiscono anche dei manifestini a stampa e dattilografati.

Per le strade gruppi di persone discutono animatamente: si finisce spesso in urla, ingiurie e pugilati. Tuttavia il numero degli elettori è molto scarso. L'atto elettorale che doveva chiudersi alle 16 è stato prorogato.

### D'Annunzio si riserva la decisione

FIUME, 19 matt.

Lo spoglio del plebiscito non si fa. Il plebiscito che malgrado le condizioni eccezionali in cui fu fatto, diede un risultato favorevole all'accettazione delle proposte del governo, fu dichiarato nullo da d'Annunzio d'accordo col Consiglio Nazionale.

La *Vedetta d'Italia* e il *Popolo* hanno sospeso le pubblicazioni.

D'Annunzio ha invitato il direttore della *Vedetta* a un colloquio per mezzo di una lettera in cui si legge la sua preoccupazione per la situazione grave che è andata creandosi.

VENERDI' 19, sera

In città ritorna la calma. Per espresso desiderio di D'Annunzio, che ha riconosciuto e deplorato gli eccessi di questi due giorni commessi da persone che credevano di servirlo trasformando, i giornali *La Vedetta d'Italia* e *Il Popolo*, che sospesero le pubblicazioni rivendicando la libertà di servire la causa della loro città e dell'Italia, torneranno a uscire domani.

Oggi D'Annunzio ha inviato al Consiglio Nazionale, che lo ha reso pubblico, il seguente scritto:

«Mi sono state riferite e provate le irregolarità commesse da una parte e dall'altra durante la votazione plebiscitaria: le giudico di tale natura da togliere alla votazione stessa ogni efficacia di decisione.

E per tanto come unica e valida manifestazione del sentimento di Fiume, non resta se non la deliberazione adottata il 15 dicembre dal Consiglio Nazionale, legittimo rappresentante della Città, e in base a quella e ai poteri conferitimi mi riservo di prendere la mia determinazione.

Il comandante: *Gabriele D'Annunzio.*

Fiume d'Italia 19 dicembre 1919.

* * *

Stamattina alcune commissioni di cittadini si recarono al Consiglio Nazionale esigendo che si facesse lo spoglio del plebiscito di ieri e che D'Annunzio, conforme alla promessa fatta nel suo manifesto alla cittadinanza, ratificasse le proposte del governo dichiarate accettabili dal C. N.

Uscì invece la dichiarazione che annulla il plebiscito, il riconoscimento del voto del Consiglio Nazionale, ma con la riserva di poterlo anche non ratificare. Si vede che D'Annunzio non commetterà questo nuovo errore: i lavoratori che sono quelli che più soffrono dal prolungarsi di questa situazione, si agitarono più di tutti in questi giorni.

Oggi però, quantunque gli avvenimenti continuino ad essere vivamente commentati, la città è tranquilla.

FIUME, 20

### Foscari e de Ambris

FIUME, 21

Ieri nel pomeriggio giunse a Fiume l'ex deputato di Venezia Piero Foscari, il quale ebbe un lungo colloquio con d'Annunzio. Al colloquio assistette anche Alceste de Ambris. E il nazionalista e il rivoluzionario cercarono di persuadere il comandante a cedere e a ratificare il voto del Consiglio Nazionale.

A quanto si dice, d'Annunzio mostrò d'essere persuaso e promise che avrebbe presa una decisione definitiva entro la notte. Più tardi l'on. Foscari fu di nuovo ricevuto dal comandante e stamattina ancora una volta. Foscari uscendo dal palazzo aveva

Nel giustificare la sua resistenza al voto del Consiglio Nazionale disse che le garanzie per i suoi legionari gli sembravano insufficienti, che egli *sognava di rappresentare il dramma di Fiume davanti al mondo e pregava venia di questa sua debolezze!*

Il Consiglio Nazionale levò la seduta senza essere pervenuto ad alcuna conclusione e si raccoglierà nuovamente domani alle 17.30.

Questo fatto spiegherà anche al Governo la ragione dell'incertezza e della poca energia del Consiglio Nazionale. Non è colpa nè della città nè dei suoi rappresentanti legittimi, che per loro conto hanno accettato i patti del Governo già diversi giorni sono, se la questione non è risolta: sarebbe quindi ingiusto da parte del Governo far pesare su di essi la colpa e il danno del ritardo.

Le dichiarazioni del ministro degli Esteri sul problema adriatico hanno diffuso, fra quanti sono in grado di valutarne la portata, un senso di sgomento. Un valoroso soldato e un italiano e fiumano integro, il capitano Host-Venturi mi disse subito dopo la seduta e dopo aver avuto notizia della discussione del problema adriatico alla Camera: «Se Fiume potrà uscir bene da questo imbroglio e salvarsi, lo si dovrà — ne ho la sensazione precisa — al patriottismo di Nitti!» Per chi sa la diffidenza di ogni fiumano verso il Presidente del Consiglio, diffidenza giustificata da una serie di fatti penosi e di errori del nostro capo del Governo e rafforzata da una campagna feroce, condotta contro di lui in questi tre mesi di occupazione dannunziana, la frase del Venturi è veramente l'espressione di uno stato d'animo che rasenta la disperazione.

### Momenti critici

[FI]UME, 22 notte.

Mentre ai cittadini e al Consiglio Nazionale era proibita ogni forma di propaganda, un pugno di giovani e di ufficiali in borghese e in divisa distribuivano e affiggevano manifesti esortanti a votare contro il Consiglio Nazionale. Manifesti in questo senso furono lanciati nel pomeriggio anche da un idroplano.

Tuttavia, da calcoli approssimativi desunti dalle diverse sedi di votazione, due terzi degli elettori votarono per l'accettazione delle proposte del governo.

Non si fece lo spoglio e la proclamazione dell'esito del plebiscito, che, per ragioni d'ordine e di prudenza, era stato rimandato a domani matt'

Verso le 19,30 una folla di soldati e di donne erano in Piazza del Municipio a imprecare al Consiglio Nazionale e a inneggiare a d'Annunzio. Alle 20 circa arriva in automobile al Municipio Gabriele d'Annunzio. Il Comitato direttivo del Consiglio Nazionale era convocato a seduta per deliberare sui provvedimenti da prendersi.

Egli portava, inaspettatamente, una soluzione del problema, che liberava la cittadinanza dall'angosciosa criticissima situazione.

Dopo un colloquio breve coi membri del Consiglio Nazionale, d'Annunzio si presentò a parlare alla folla urlante. Fu salutato da un subisso di applausi. Esortò i cittadini alla calma e dichiarò

## Il viaggio dell'on. Nitti a Parigi

### Desiderio generale di una pronta risoluzione del problema adriatico

ROMA, 23, sera.

I Governi delle Potenze alleate hanno interesse di risolvere entro il più breve termine le questioni inerenti all'Adriatico, ed è così, come vi abbiamo accennato, che hanno premurato il nostro Presidente del Consiglio, on. Nitti, a trovarsi entro il più breve tempo a Parigi.

A quanto si assicura l'on. Nitti avrebbe fatto conoscere a Lloyd George ed a Clemenceau che egli potrà essere a Parigi insieme coi colleghi del Ministero — on. Scialoja e Dante Ferraris — per il 27 corrente. Infatti sembra decisa la partenza per Parigi con treno speciale del Presidente del Consiglio per la sera del 26 corrente.

Circa la permanenza dell'on. Nitti a Parigi ed a Londra, nulla può dirsi, ma è opinione generale nei circoli politici che l'on. Nitti non potrà essere a Roma se non nei primi giorni del prossimo anno, poichè, a quanto pare, l'on. Nitti, assentandosi da Roma, intende risolvere completamente le questioni che tanto interessano il popolo italiano.

# Dichiarazioni di Clemenceau su Fiume

## Trattative dirette italo-serbe

PARIGI, 23, notte.

*Interpellato improvvisamente dal deputato socialista Chachin, Clemenceau ha pronunziato un discorso sui problemi della politica estera francese e sulla situazione internazionale.*

*Rispondendo al primo quesito: quali precauzioni egli avesse preso d'accordo colla Conferenza contro la Germania, Clemenceau disse: «La Germania è circondata dalla Polonia e dalla Czeco Slovacchia, le quali dispongono, rispettivamente, di un esercito di 450.000 e di 150,000 uomini, nonchè dalla Romania. Questi Stati costituiscono una specie di reticolato spinoso, che oltre a dividere la Germania dalla Russia, impedisce il dilagare del bolscevismo».*

*Ad una interruzione di Cachin, sopra l'atteggiamento della Francia contro il bolscevismo, Clemenceau rispose, che non transigerà mai su questo e che su di esso si è pronunziato anche il convegno di Londra.*

*Clemenceau ha dato poi questi particolari sullo stato del problema orientale discusso a Londra: «Si è manifestata qualche diversità fra il modo di vedere della Francia e dell'Inghilterra a proposito della Romania e della Siria. Quanto a Costantinopoli essa non apparterrà a nessuna potenza».*

*Egli accennò poi agli sforzi fatti per il raggiungimento dell'alleanza nonchè al problema finanziario.*

*In ultimo, parlando di Fiume disse che questo era il punto scabroso della pace europea. Ma poichè l'on. Nitti ha dichiarato di volersi intendere amichevolmente con la Serbia, così è logico che si arriverà ad un felice componimento.*

*La Camera acclamò il Presidente e votò un ordine del giorno di fiducia con 150 voti contro 71.*

# Importante Consiglio dei ministri

ROMA, 23, sera.

Al Consiglio dei ministri, tenutosi stamane a Palazzo Braschi, hanno partecipato tutti i ministri, tranne l'on. Tedesco.

Poco prima del Consiglio, l'on. Nitti, secondo quanto scrive l'*Epoca*, aveva ricevuto il sottosegretario agli Esteri, conte Sforza, che recava al Presidente del Consiglio l'esito del colloquio avuto stamani alla Consulta con un fiduciario di Gabriele D'Annunzio.

Lo stesso giornale annunzia che nel Consiglio odierno è stata esaminata lungamente la situazione ministeriale in rapporto all'ultimo voto della Camera. I ministri hanno messo ancora una volta a disposizione del Presidente del Consiglio i rispettivi portafogli nel caso che egli ritenesse opportuno di procedere ad un rimpasto. Il Consiglio s'è occupato in massima parte dell'esame di tutti quei provvedimenti cui la Camera ha dato particolare attenzione durante le sedute, approvando e raccomandando alcuni ordini del giorno, che sono un'indicazione del lavoro che esso intende svolgere nelle prossime sedute.

Il Consiglio è terminato poco prima delle 13.

Dopo il Consiglio, sono rimasti ancora a colloquio col Presidente del Consiglio il ministro degli Esteri, on. Scialoja, ed il ministro delle Industrie, sen. Dante Ferraris. A questo colloquio è stato ammesso pure il comm. Volpe, delegato italiano alla Conferenza di Parigi.

# Fiduciosa attesa romana

ROMA, 23, sera.

La *Tribuna*, nell'articolo di fondo, commenta la nuova penosa fase della questione fiumana, di cui solo oggi è stata autorizzata la pubblicazione. Il giornale dà l'esposizione delle trattative con l'augurio «che, nel più breve termine di tempo possibile, possano essere eliminate le difficoltà che ancora si frappongono alla soluzione, con soddisfazione delle due parti, di questo lato interno della questione fiumana, che tanto tiene sospesi gli animi degli italiani ».

Ricorda e riafferma però il suo atteggiamento « dal giorno dell'inchiesta internazionale ad oggi ». « Noi — scrive il giornale — pur valutando ed apprezzando quel che erano gli innegabili moventi generosi cui si inspiravano gli autori dell'impresa — e che ci parvero perfino tali da nascondere in certo modo i gravissimi strappi alla disciplina nazionale e militare che l'impresa portava con sè — non mancammo di ammonire subito, e fummo in ciò seguiti da tutta la stampa taliana, anche da quella che, col minor numero di riserve, aveva, nel primo momento, applaudito all'impresa — ammonimmo che l'impresa stessa, per non fallire ai suoi scopi, per raggiungere la sfera finale della sua assoluzione storica, e per non finire di arrecare al Paese danno incalcolabile, in luogo del fine supremo che si proponeva, doveva, anzitutto, mantenersi entro certi limiti, non smarrire mai, anzi, quel superiore ed intimo senso del limite, che è condizione e prezzo di ogni successo.

«Oggi — continua e conclude la *Tribuna* — ci limitiamo solo a notare come da da eccessi di mezzi, talora, e specie quando si ha a che fare con le moltitudini — non soltanto con gli atti compiuti o tentati, ma, ancora, e peggio, con gli atteggiamenti e con le parole, con la propaganda non misurata e non contenuta, che finisce per ingenerare nelle moltitudini cui si parla, stati d'animo estremi ed allucinatori che non possono poi essere contenuti nemmeno da coloro che imprudentemente li hanno suscitati e preterintenzionalmente li hanno alimentati — nascono e prendono piede quelle minoranze eccitate ed eccessive che finiscono, prima o poi, per imporsi alle maggioranze ed imprigionarle — prigioniere di sè stesse — con le catene del loro verbo stesso ».

L'*Idea Nazionale*, dopo aver riaffermata la sua fede nell'impresa dannunziana e l'utilità di essa, scrive: «Attendiamo con fiducia i risultati di questo episodio che ha apparenza perturbatrice. Esso non deve, in alcun modo, fornire pretesto ai partiti italiani di smaltire il loro pessimo senno presuntuoso, con cui hanno tentato di mascherare i loro disegni di liquidare, con pusillanime sottomissione alle imposizioni straniere, le nostre giuste rivendicazioni adriatiche. Ricordi l'Italia che Fiume soffre da un anno. Prima ad invocare le liberatrici truppe italiane, essa dovette per dieci giorni — quanti ne passarono dall'arrivo della « Filiberto » nel porto, all'entrata dei soldati italiani in città — subire le conseguenze della più triste incertezza che abbia mai paralizzato un Governo che pur possedeva una così grande vittoria ».

Il *Giornale d'Italia* si limita a protestare contro il Governo centrale, che vieta la pubblicazione dei termini precisi delle trattative tra il Governo ed i capi di Fiume.

# Il generale Badoglio è tornato a Roma

ROMA, 23, sera.

E' giunto ieri nella capitale dalla linea di armistizio il generale Badoglio.

La presenza a Roma del capo di Stato Maggiore, che in questi giorni ha avuto così importante parte nella risoluzione di indole interna del problema di Fiume, si riconnette appunto agli avvenimenti della travagliata città.

Stamani Badoglio ha avuto un primo colloquio col Presidente del Consiglio e successivamente era ricevuto da S. M. il Re.

# Grave scissione fra i socialisti autonomi

## Labriola e De Felice si separano dal Gruppo

ROMA, 23, sera.

Nel gruppo dei socialisti autonomi, si andava parlando di scissione, dopo i profondi dissensi che si erano manifestati per le adunanze che precedettero il voto; ma, dopo la votazione, il dissenso è apparso profondo e il gruppo iersera si è sciolto. E' bene fare una breve cronaca di questo fatto che, nella situazione parlamentare, avrà, senza dubbio, notevoli ripercussioni.

Si ricorderà che i socialisti autonomi, nella riunione che tennero la sera di venerdì, decisero — con un solo voto di maggioranza — di votare contro il Ministero, e ciò malgrado fosse già virtualmente concluso l'accordo con i radicali su un programma comune, che doveva logicamente impegnarlo nella stessa tattica parlamentare. Sabato, dopo la seduta alla Camera, durante la quale l'on. Modigliani pronunziò il suo discorso, che mutava sostanzialmente la situazione parlamentare, gli autonomi tornarono a riunirsi, per riesaminare la precedente deliberazione. Ma questa venne riconfermata, contro la volontà degli on. Bissolati, Beneduce, Bonomi, Dello Sbarba, Pignattari, Reali, Berardelli, La Loggia, Basile e di qualche altro.

Era stata anche decisa la disciplina di gruppo, ma, avendo l'on. Labriola prima della deliberazione, dichiarato che, in qualunque caso, egli avrebbe votato contro il Ministero, gli on. Pignattari e Reali, che si erano presentati agli elettori di Potenza, nella lista del Presidente del Consiglio, reclamarono anche essi — e ottennero — la loro libertà di azione. La tesi contraria al Ministero prevalse, per solo due o tre voti.

Vennero poi le dichiarazioni dell'on. Nitti alla Camera, nelle quali si conteneva l'affermazione della necessità di un accordo diretto con i popoli della sponda dell'Adriatico e specialmente con gli jugoslavi; tesi questa sempre sostenuta dall'on. Bissolati e dagli altri della sua parte politica, i quali, anche perciò, avrebbero volentieri votato a favore, se la disciplina non l'avesse loro proibito.

Questi profondi dissensi sul modo di valutare delle ripercussioni parlamentari sui fatti politici, dovevano, necessariamente, portare ad una scissione e essa, come abbiamo detto, avvenne iersera. La tendenza, che fa capo agli on. Labriola e De Felice, tende a fiancheggiare i socialisti ufficiali ed a formare, quasi, la loro ala destra, mentre l'altra tendenza, rappresentata dagli on. Bissolati e Bonomi, è favorevole all'alleanza con i radicali e, quindi, nel voto di domenica non avrebbe voluta la differenziazione da questi, con i quali — come abbiamo detto — si era già stabilito un accordo su un programma di realizzazioni immediate.

Gli on. Bisoslati, Bonomi, Beneduce, Dello Sbarba, Pignattari, ecc. ricomporranno il gruppo dei socialisti riformisti, ed assai probabilmente si fonderanno in un sol gruppo coi radicali, per la creazione di un partito radico-sociale, che verrebbe ad essere uno dei più forti della Camera.

# La proposta di modificazione dello Statuto

ROMA, 23, sera.

Il Gruppo di rinnovamento nazionale ha presentato la seguente proposta di legge, che modifica la seconda parte dell'art. 5 dello Statuto:

«Art. unico. — I trattati di alleanza e tutti gli altri accordi internazionali non sono validi fino a quando non saranno approvati dal Parlamento».

La proposta è sottoscritta dagli on. Salvemini, Raimondo, Zerboglio, Manes, Carusi, De Viti, De Marco, Janni, Sifola, Siciliani, Guccero, Martino, Angioni, Gasparotto, Ghislandi, Rossini, Caminitti, Russo, Baldassare, Trentin, Calò, Pavia, Ludovisi, D'Alessio, Dell'Abate.

# La relazione dell'on. Morgari

## sull'esperimento bolscevico d'Ungheria

### Opposizione contraria alla tesi massimalista?

ROMA, 23, sera.

Come vi dicemmo, ieri si riunì il gruppo parlamentare socialista per udire la relazione dell'on. Morgari intorno al suo viaggio, attraverso la Baviera e l'Ungheria. Sulla relazione dell'on. Morgari i deputati socialisti si mostrano assai riservati per disciplina, limitandosi a dire, tutt'al più, che il loro collega, nella sua narrazione, era stato obiettivo, esponendo il pro e dil contro della situazione.

Si ritiene pertanto a Montecitorio che la relazione dell'on. Morgari, interessante per sintesi di fatti vissuti, non abbia avvalorata la tesi massimalista e non sia stata precisamente favorevole all'esperimento bolscevico, di cui il Morgari è stato testimone, ed ai sistemi del Governo massimalista che provocarono la reazione.

# Sem Benelli rappresentante della poesia italiana

## alle onoranze a Verhaeren

ROMA, 23 sera

Il Belgio prepara solenni onoranze alla memoria del suo grande poeta Verhaeren. S'è costituito un comitato, sotto la presidenza di Maurizio Maeterlinck, il quale ha invitato a rappresentare la poesia italiana Sem Benelli. Le onoranze avveranno il 19 e 20 del gennaio prossimo, nella sala del Senato ed al Teatro De Monaine, con la rappresentazione di «Elena di Sparta». In queste due giornate Sem Benelli, insieme con gli altri rappresentanti delle nazioni amiche, prenderà la parola.

# La revoca dei sequestri di beni di cittadini italiani

## in Francia

ROMA, 23 sera

Il Governo francese, in armonia e per reciprocità di trattamento fatta dal nostro Paese ai pertinenti dell'Alsazia Lorena, ma originari francesi che avessero beni in Italia, ha ordinato la revoca dei sequestri già applicati ai beni esistenti in Francia e appartenenti ai cittadini delle nostre terre redente che provino, mediante attestazione della nostra ambasciata a Parigi, di essere oriundi italiani.

# Il progetto di legge dell'on. Turati

## per l'abolizione dell'ineleggibilità parlamentare

ROMA, 23 sera.

In una delle sue ultime riunioni il gruppo parlamentare socialista dette incarico all'on. Turati di presentare un progetto di legge per l'abolizione della ineleggibilità e dell'incompatibilità parlamentare. Ora l'on. Turati, prima di concedersi le vacanze, ha redatto ed ha presentato il progetto di legge che vi diamo integralmente:

Art. 1. — Sono abrogati gli art. 91, 92, 93, 94, 96 e 98 del testo unico 2 settembre 1919 N. 1495 della legge elettorale politica relativi all'ineleggibilità dei dipendenti dello Stato, od amministrazioni assimilate, degli amministratori, o stipendiati di società sussidiate o garantite dallo Stato, delle persone vincolate allo Stato per concessioni, contratti e somministrazioni, e degli ecclesiastici; al sorteggio degli impiegati deputati; all'incompatibilità dei deputati provinciali, dei membri della Giunta Provinciale Amministrativa e dei Sindaci.

I membri della Giunta Amministrativa ed i sindaci non son eleggibili nel collegio in cui esercitano le loro funzioni e non vi abbiano rinunciato almeno otto giorni prima delle elezioni. I dipendenti dello Stato ed assimilati dovranno, se eletti, entro otto giorni dalla convalidazione, dimettersi dall'impiego e chiedere la loro ammissione all'aspettativa senza stipendio che dovrà esser loro concessa, — salvo in quest'ultimo caso — la riammissione al posto, quando abbiano cessato dal mandato politico e non siano stati ripresentati, o non siano risultati eletti in una successiva elezione.

Art. 2. — Gli effetti della presente legge ricorrono dal principio della presente legislatura.

# Anche il gruppo popolare per l'elettorato alle donne

ROMA, 23 sera

L'on. Micheli, segretario del gruppo popolare, associandosi all'on. Gasparotto, ha presentato il seguente progetto di legge per l'estensione del diritto all'elettorato politico ed amministrativo alle donne.

1) Le leggi sull'elettorato politico ed amministrativo sono estese alle donne aventi i requisiti indicati nelle leggi stesse.

2) Il Governo del Re provvederà con decreto reale alle disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente legge.

3) Lo stesso decreto stabilirà i termini per la compilazione delle nuove liste, in base alle quali avranno luogo le prossime elezioni amministrative e le elezioni politiche per la XXVI legislatura.

Analoga proposta di legge, come già vi dicemmo, è stata presentata dall'on. Modigliani per il gruppo socialista.

# La ricostruzione del patrimonio mercantile

ROMA, 23 sera

Continuano al Ministero dei Trasporti gli accordi con gli armatori, per la ricostruzione del nostro patrimonio mercantile. I cantieri italiani si sono impegnati di fornire 700 mila tonnellate di navi all'anno e di raggiungere, entro due anni, il milione di tonnellate all'anno, purchè il Governo dia stabile assetto alla legislazione marittima e ponga fine all'improvvisa mutazione di regime in materia. Intanto la Giunta Marittima del Governo Nord-americano, ha acconsentito che le ditte americane costruiscano quattro piroscafi da trasporto per conto dell'Italia, di oltre 5000 tonnellate ciascuno. Queste navi, costruite in pezzi, saranno spedite in Italia e messe insieme negli scali dei cantieri navali riuniti in Palermo.

# La riorganizzazione dei partiti costituzionali milanesi

MILANO, 23, sera.

Il nuovo Comitato direttivo dell'Unione dei Partiti costituzionali ha tracciato il testo del nuovo programma che dovrà servire di base ad una azione energica, intensa, continuata, per combattere i partiti sovversivi. Le direttive dell'Unione si riassumono nel programma che stabilisce a fondamento della Società e dello Stato il principio individualista, il quale vuole si diano all'individuo e al cittadino la più larga sfera d'azione, la massima libertà di parola, di fatti e di credenze. Per salvaguardare questo fondamentale principio, l'Unione si propone di lottare contro il socialismo e di reagire nello stesso tempo contro gli abusi dell'individualismo.

Anche il Comitato liberale ha tenuto una affollata assemblea, nella quale è stata approvata la relazione morale del bilancio e confermato il consiglio cessante, al quale vennero uniti nuovi e fattivi elementi e venne fissato, dopo una passionata discussione, il programma che il partito intende svolgere.

# La resa di Subida

## De Maestri condannato per negligenza

### I subalterni assolti

ROMA, 23, sera.

Oggi è terminato, innanzi al Tribunale Speciale di Guerra, presieduto dal generale Caviglia, il processo detto della «resa di Subida». Erano imputati 21 ufficiali, fra i quali il capitano Cavallera e il maggiore De Maestri. Questo ultimo comandava a Subida il battaglione, che circondato dagli austriaci, si arrese.

Gli imputati, durante la prigionia, furono giudicati dal Tribunale di guerra e condannati: il De Maestri alla fucilazione, altri all'ergastolo ed altri ancora a 30 anni di reclusione.

Restituiti all'Italia, essi furono trattenuti in istato di arresto. Venne istruito un nuovo procedimento penale che finì col loro invio a giudizio sotto l'imputazione di tradimento e diserzione di fronte al nemico. Solo, però, per il De Maestri fu mantenuto l'arresto, essendo stati gli altri imputati giudicati a piede libero.

Tanto il De Maestri quanto il capitano Cavallera e gli altri ufficiali si sono tenacemente difesi, affermando che nella posizione di Subida furono improvvisamente circondati, perchè gli austriaci erano riusciti ad infiltrarsi sulla destra della linea, in quanto era mancato il collegamento con la Brigata Re.

Il processo è durato una ventina di giorni. Si sono escussi oltre cento testimoni e fra i testimoni erano generali, colonnelli e ufficiali superiori.

Il P. M., cav. Merandini, concluse la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione di tutti gli ufficiali subalterni, perchè il fatto loro addebitato non costituiva reato e la condanna del De Maestri, per negligenza, reato contemplato dall'amnistia. Il Tribunale ha pronunziato la sentenza con la quale viene condannato il De Maestri, solo per negligenza, alla destituzione, pena questa amnistiata e ha dichiarato assolti, perchè i fatti non costituiscono reato, il capitano Cavallera e tutti gli altri ufficiali.

Il maggiore De Maestri, a mezzo dei suoi difensori, ha dichiarato di ricorrere al Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Il processo, che è stato seguito con grande interesse, ha dovuto svolgersi nell'aula della Corte d'Assise, la quale è stata appena sufficiente ad accogliere il gran numero di testi e di avvocati, e l'enorme pubblico che la ha gremita in tutte le udienze.

# La Carinzia invoca l'occupazione militare italiana

KLAGENFURT, 23, sera.

(*h. h.*). La Dieta della Carinzia ha deciso in seduta segreta d'inviare delegati speciali a Roma, per chiedere all'Italia l'occupazione militare del bacino di Klagenfurt, nuovamente minacciato dagli jugoslavi. Contemporaneamente si presentò una Deputazione ufficiale alla Missione interalleata di Klagenfurt con la preghiera di appoggiare la petizione carinziana a Roma.

Il colonnello jugoslavo Kvaternik, comandante del settore di Ferlach, in questi ultimi giorni tentò ben tre volte di indurre la Missione interalleata di Klagenfurt di affidare il mantenimento dell'ordine pubblico di quella città e la sicurezza personale dei membri della Missione, alla forza armata jugoslava.

Gli jugoslavi hanno concentrato sette battaglioni di fanteria con alcuni pezzi di artiglieria fra Ferlach e Klagenfurt, pronti ad avanzare verso la capitale carinziana. La popolazione è eccitatissima e spera che l'Italia acconsenta alla richiesta del Governo Carinziano e occupi Velden e Klagenfurt, prima che gli jugoslavi riescano ad ottenere a Parigi un mandato per l'occupazione di Klagenfurt.

Le mire degli jugoslavi (che hanno raddoppiato il numero dei loro agitatori nella zona neutrale) su Klagenfurt, si spiegano così: i contadini sloveni della zona meridionale di plebiscito che si sono associali alla parola d'ordine: « La Carinzia ai carinziani » sono decisi di votare per quello Stato il quale possiederà Klagenfurt, centro economico di tutta la Carinzia bassa. Così gli jugoslavi cercano un qualsiasi pretesto per poter occupare Klagenfurt.

Agitatori jugoslavi cercano evidentemente dei contatti con elementi comunisti, per fomentare l'agitazione bolscevica e preparare il terreno per occupare Klagenfurt.

**L'adesione del Governo di Vienna**

Quanto agli antecedenti della deliberazione presa ora dalla Dieta, si apprende che il Governo carinziano già nel mese di ottobre aveva chiesto al Comando militare italiano di Villacco l'occupazione di Klagenfurt e di Velden, per creare una difesa alle aspirazioni jugoslave su questi due centri. L'Italia si dichiarò disposta a mandare un presidio italiano in quelle località carinziane. Chiese però che il Governo di Vienna presentasse una domanda formale a Parigi.

Il Governo socialista viennese, che allora era in procinto di cercare dei contatti commerciali con la Jugoslavia, si rifiutò di presentare tale domanda, considerando non esistente il pericolo jugoslavo nella Carinzia. Per di più il cancelliere di Stato, Renner, biasimò la domanda del Governo carinziano, minacciando perfino di avviare un processo di alto tradimento contro i membri del Governo provvisorio della Carinzia, perchè vollero chiamare un esercito straniero entro i confini dell'Austria. L'atteggiamento del Governo viennese contribuì a rendere ancora più tese le relazioni fra la Carinzia e Vienna.

Di fronte alle nuove minaccie jugoslave, la Carinzia è riuscita a fare tali pressioni sul sostituto di Renner, segretario degli Esteri, Yppen, che Vienna permise questa volta, malgrado le amicizie segrete fra Vienna e Lubiana, alla Carinzia, di presentare nuovamente la domanda per l'occupazione di Klagenfurt da parte dell'Italia, autorizzando i delegati carinziani di parlare a nome del Governo centrale di Vienna.

Frattanto si è costituito qui un Consiglio di cittadini per opporsi agli esistenti Consigli degli Operai e dei Soldati, che sempre più terrorizzano la vita pubblica e le autorità. All'insaputa del Governo, questo Consiglio dei cittadini tentò di organizzare una milizia cittadina armata.

I Consigli socialisti sono riusciti a scoprire un trasporto di munizioni e di armi, sequestrandolo.

Per reazione contro una milizia borghese, che i socialisti chiamano « guardia bianca » ora si sta riorganizzando la « guardia rossa ». Ove si aggiunga la grande penuria di viveri prima delle feste, la soluzione si va facendo sempre più seria.

Gli jugoslavi sperano di sfruttare la crisi che attraversa l'Austria in questo momento per realizzare le proprie aspirazioni.

A Klagenfurt si sta preparando una caserma per ospitare le truppe italiane, che la popolazione attende con ansia.

Leggere nel
PICCOLO DELLA SERA
L'uomo misterioso
Storia di un'anima in cerca del corpo
Ciascuna puntata è preceduta da un breve sunto di tutte le antecedenti: si può pertanto cominciare la lettura del romanzo da qualunque numero

# La neutralizzazione dell'Austria

## sotto il protettorato francese

VIENNA, 23, sera.

(*g. s.*). Informazioni da fonte diplomatica pervenute all'*Acht-Uhr-Blatt* riferiscono che la nota diretta dal Presidente della Conferenza, Clemenceau, al cancelliere Renner, impone la neutralizzazione della Repubblica austriaca.

Questa nota fu redatta spontaneamente dal Consiglio Supremo, ancora prima che il cancelliere Renner avesse occasione di porre davanti ai delegati della Conferenza la questione della situazione austriaca. La nota stabilisce che l'Austria, compresi i comitati tedeschi dell'Ungheria annessi alla Repubblica danubiana, dovrà essere intangibile, di modo che verrà ad essere sottoposta al protettorato della Francia, come già vi annunciai alcuni giorni or sono.

Con ciò rimane pure definita la questione del divieto opposto al Voralberg, al Tirolo superiore e alla regione di Salisburgo di unirsi con gli Stati vicini, nonchè l'importantissimo problema della annessione dell'Ungheria occidentale.

La sede della Commissione Internazionale per il Danubio non è ancora fissata definitivamente dall'Intesa. Si tratta di decidere quale sarà la città prescelta, se Vienna, Budapest o Presburgo. L'ammiraglio Fatou sta visitando il corso del Danubio per accertare quale delle tre città possa prestarsi meglio allo scopo, dal punto di vista tecnico.

La *Wiener Zeitung* pubblica oggi la nomina dell'ex ministro Spitzmüller a governatore della Banca austro-ungarica. Questa nomina è stata decretata di comune accordo dal Gabinetto austriaco col governo ungherese e l'ex ministro rimarrà in carica per tutto il tempo stabilito dallo statuto della Banca stessa.

Desta gravissima apprensione la notizia sparsasi stasera nella capitale, circa la mancanza del carbone necessario per il sollecito trasporto di 30 mila tonnellate di grano assegnate all'Austria, le quali giacciono nel porto di Trieste e non si possono trasportare se il combustibile non viene immediatamente fornito.

# I negoziati austro-ceco-jugoslavi

## Renner andrà a Belgrado

VIENNA, 23, notte.

(*g. s.*) Nei circoli governativi si conferma che ai negoziati che avranno luogo prossimamente a Praga prenderanno parte oltre al Cancelliere Renner, anche rappresentanti jugoslavi. Renner, ritornato da Praga, si recherà a far visita al Governo di Belgrado, verso il 30 di gennaio.

Oltre alle questioni economiche che preoccupano in grande misura la Repubblica danubiana, verranno trattate gravi questioni politiche, della massima importanza ed attualità.

# Presunta propaganda ungherese

## a danno della Ceco-Slovacchia

PRAGA, 23, sera

Se ne parla, a Praga, con insistenza; e i giornali di tutti i partiti tengono bordone alle voci che si propalano e si ingrossano. La propaganda ungherese sarebbe notevolmente ramificata, e tenderebbe alla riconquista dei territori perduti, in primo luogo della Slovacchia. Il centro dell'organizzazione — assicurano notizie provenienti dai circoli ufficiali di Praga — è costituito dalla associazione letteraria ungherese «Othon». Una associazione speciale per la protezione del territorio dello Stato ungherese, presieduta dagli slovacchi Jehlicka, Dvorczak e Bulessa, (apertamente ostili al regime czecoslovacco e quindi tacciati dell'epiteto di rinnegati), ha lo scopo di condurre una campagna d'agitazione col mezzo della stampa periodica estera.

Questa associazione avrebbe inviato finora nella Slovacchia più di 5000 agenti segreti.

L'attività spiegata e l'organizzazione, tanto principale che sussidiaria sarebbe molto estesa, anche per ciò che riguarda la tendenza d'influire sui circoli dell'Intesa, e la scelta dei mezzi non conoscerebbe scrupoli.

Di fronte a tale stato di cose il Governo czeco-slovacco dichiara ufficialmente di conoscere tutti i particolari degli intrighi segreti magiari, e di essere pronto a reagire senza riguardo e con ogni mezzo contro tali macchinazioni.

# Gli aiuti ceco-slovacchi all'Austria

PRAGA, 23 sera.

Il ministro per la Slovacchia, Srobar, ha constatato in una riunione pubblica che non soltanto l'umanità, ma altresì l'interesse economico reclamano un'assistenza efficace per l'Austria, essendo tale paese uno dei principali clienti dell'industria czeca. Tale disposizione è purtroppo ristretta per la grave mancanza di materie prime, che a Praga si fa sentire non meno che a Vienna.

# Sciopero di giornalisti czechi in vista

PRAGA, 23, sera

I sindacato dei giornalisti czeco-slovacchi (czechi e tedeschi) ha tenuto ieri una riunione nella quale fu deciso la rottura delle trattative con gli editori dei giornali circa il contratto collettivo e la regolazione degli stipendi. Si è deciso all'unanimità di presentare un *ultimatum* che spirerà venerdì. In esso si chiede uno stipendio minimo di cor. 1200. In caso di rifiuto, tutti i redattori di giornali della Czeco-Slovacchia proclameranno lo sciopero e da domenica in poi la pubblicazione dei giornali sarà sospesa. Il personale tipografico si è dichiarato solidale con i giornalisti.

Il Governo ha deciso di intervenire nella vertenza.

# Il porto di Bratislava

PRAGA, 23 sera.

Secondo un comunicato del ministero slovacco, il governo di Bratislava (Presburgo) procede alla costituzione del più gran porto fluviale europeo, il quale sarà allacciato con tutta la Slovacchia, mendiante una densa rete di strade ferrate, in tutte le direzioni.

# Le difficoltà della Meridionale

VIENNA, 23, notte

(*g. s.*) Oggi ebbe luogo una seduta del Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia Meridionale, in cui fu rilevata la difficoltà crescente di continuare l'esercizio, nonostante l'aumento delle tariffe. Si renderanno necessari acquisti di carbone americano, ma dato l'alto prezzo si dovrà introdurre una soprattassa, comprendente la differenza di prezzo tra il carbone indigeno e quello americano.

Riguardo alle linee jugoslave, le difficoltà vanno ricercate nell'enorme aggravio delle spese per il personale. Fu chiesto l'intervento del Governo di Belgrado, che finora non ha dato alcuna risposta concludente. Si teme che ove la situazione perdurasse, bisognerebbe sospendere l'esercizio su tutte le linee della Ferrovia Meridionale.

# L'Arbeiter Zeitung contro il terrore bianco

## in Ungheria

VIENNA, 23, notte

(*g. s.*) L'*Arbeiter Zeitung* pubblica un proclama diretto ai socialisti per far insorgere tutti gli Stati civili contro il terrore bianco, instaurato in Ungheria e per invitare i Governi dell'Intesa a far cessare sollecitamente gli eccidi che si commettono in Ungheria. I socialisti viennesi chiedono ancora la grazia per i numerosi condannati a morte dai tribunali magiari. Vien fatto rimprovero all'Intesa di essere intervenuta negli affari interni dell'Ungheria durante il regime rosso, risparmiando molte vite, mentre ora permette il libero corso alla vendetta nazionalista magiara.

# Volevano rapire Bela Kun

VIENNA, 23 sera.

Quattro ungheresi furono arrestati presso il castello di Karlstein, ove sono internati i bolscevichi ungheresi. Gli arrestati dichiararono che stavano studiando i luoghi per impadronirsi di Bela Kun e condurlo in Ungheria, per essere giudicato. (St.).

# Un'intervista col Ministro messicano del Tesoro

NEW YORK, 23, notte

(*r.*) Si ha da Città di Messico: In un'intervista, il ministro del Tesoro, Caprera, ha dichiarato che se il Messico fosse intervenuto nella guerra, avrebbe perduta la sua indipendenza economica.

In seguito alle nuove disposizioni che permettono l'esportazione dell'argento è resa possibile la riapertura delle sue miniere nello Stato di Chichuahua, che erano chiuse da molti anni.

Il Governo ha nominato una commissione, che ha il compito di recarsi negli Stati Uniti per formulare un accordo coll'Unione Operaia Americana, per la protezione degli operai messicani, che sono ora trattati ingiustamente e vengono sottoposti a molti soprusi.

# La data delle elezioni presidenziali in Francia

MILANO, 23, sera.

Il *Corriere della Sera* ha da Parigi: Quando sarà eletto il futuro Presidente della Repubblica? Il settenato di Poincarè ha termine il 17 febbraio, settimo anniversario del giorno in cui gli vennero trasmessi i poteri dal suo predecessore Fallieres. Ora la legge stabilisce che un mese prima del termine legale, le Camere devono essere riunite in Assemblea nazionale, per provvedere alla elezione del nuovo Presidente. Dunque le elezioni presidenziali dovrebbero avvenire normalmente il 17 gennaio, che sarebbe del resto il settimo anniversario della elezione di Poincarè, che fu appunto eletto a secondo scrutinio il 17 gennaio 1913, con 483 voti contro 296 dati a Pams e 69 a Vaillant. Ma l'11 gennaio ci sono le elezioni per il rinnovamento di due terzi del Senato. Certo, affrettandosi la verifica dei poteri, si riuscirebbe a convocare l'Assemblea Nazionale per il 17, ma può darsi che per fare le cose con maggiore agio, si risolva di approfittare di l'epoca di Minosse. In queste fondamenta ne, il quale prescrive che in difetto di convocazione l'Assemblea Nazionale si riunisca quindici giorni prima della scadenza dei poteri del Presidente della Repubblica; in tal caso le elezioni si avrebbero il 5 febbraio.

# Tentativi d'accordo al Senato americano

MILANO, 23, sera.

Il *Corriere della Sera* ha da New York: Il giornale *Evening Sun* dice che il senatore Hitchooch ha intrapreso dei passi presso il senatore repubblicano Townsend, allo scopo di riunire un comitato di dieci senatori repubblicani e dieci democratici, che dovrebbero occuparsi durante le vacanze parlamentari ad eliminare gli ostacoli che si oppongono alla ratifica del trattato di Versailles. Townsend ha accettato l'offerta, a condizione che l'eventuale compromesso sia basato sul programma delle riserve di Lodge.

# Il bilancio francese è salito a 50 miliardi

MILANO, 23, sera.

Il *Corriere della Sera* ha da Parigi: L'*Excelsior* calcola che il bilancio francese per il 1920 raggiungerà i 50 miliardi. Questa cifra formidabile, che batte tutti i *records* (il bilancio era di 561 milioni nel 1779, anno della Rivoluzione francese; raggiunse il miliardo per la prima volta sotto l'Impero napoleonico; oscillò fra i 879 e i 974 milioni sotto la Restaurazione; passò ancora il miliardo sotto la Monarcia di luglio e superò i due miliardi nell'anno 1870, per salire a 5.373.329.449 nel 1914) rappresenta un onere di più che 1300 franchi per abitante, ma questa somma è inferiore alla realtà, perchè nel totale della popolazione sono compresi i fanciulli, gli indigenti e tutti coloro che per un titolo qualsiasi sono esenti dalle imposte.

# Von Lersner riceve in consegna la risposta degli Alleati

## e riparte per Berlino

BERLINO, 23 notte.

Il segretario generale della Conferenza, Dutasta, ha consegnato stamane alle ore 10.15 al Ministero degli Affari Esteri al plenipotenziario tedesco von Lersner la risposta degli Alleati alla nota tedesca del 15 corr.

Dutasta ha accompagnato la consegna con una dichiarazione verbale. Si afferma che Dutasta ha insistito sul desiderio degli Alleati, di tener conto delle difficoltà economiche che posson oesistere in Germania, ed ha detto che nel caso in cui un errore degli Alleati circa la valutazione del materiale natante tedesco fosse dimostrato, le domande degli Alleati stessi sarebbero ridotte proporzionalmente.

Von Lersner non ha espresso alcun giudizio sul documento, del quale ha preso subito cognizione. Ha soggiunto, che a causa delle difficoltà delle comunicazioni e dell'importanza del documento, partirà stasera per Berlino, con tutti i periti, per consultare il Governo, lasciando a Parigi un rappresentante. Il plenipotenziario tedesco ha tenuto a dichiarare che la sua partenza non deve in alcun modo essere cinsiderata come una rottura.

# L'Olanda non si oppone alla estradizione di Guglielmo

L'AJA, 23 notte.

L'Agenzia telegrafica olandese smentisce che il Governo abbia notificato all'Intesa che esso si opporrebbe alla estradizione dell'ex Kaiser. (St.).

# La classe magistrale del Novarese in agitazione

NOVARA, 23 sera.

Nella classe magistrale della nostra provincia si va estendendo una viva agitazione specialmente fra i maestri rurali, perchè il Governo non si è ancora interessato dei loro desiderata.

Essi domandano che venga concesso agli insegnanti elementari avocati alla Provincia il diritto di poter aspirare alla eleggibilità nelle cariche comunali; di vedere equiparati gli insegnanti dei piccoli comuni a quelli dei centri aventi una popolazione di 5000 abitanti per effetto delle indennità di alloggio; di pagare ad essi con gli arretrati in modo sollecito il promesso aumento di stipendio non ancora pagato; di volere subito provvedere ad una radicale ed umana riforma della legge sul monte pensioni; che non vengano concessi ai Comuni mutui di favore scolastico, senza che, nella cassa rurale delle scuole, sia compreso l'alloggio gratuito per i maestri.

Su queste domande insistono gli interessati, minacciando di estendere la loro agitazione nei limiti estremi.

# Malatesta a Genova

GENOVA, 23, sera.

Domani entrerà nel nostro porto, a bordo di un piroscafo greco, proveniente da Londra, l'agitatore anarchico Enrico Malatesta. La Federazione comunista anarchica ligure ed i facchini del carbone hanno pubblicato un manifesto invitante la massa operaia ad accorrere a salutare l'agitatore al suo arrivo. Non essendo certi dell'ora in cui giungerà il piroscafo, sarà segnalato l'arrivo due ore prima, facendo fischiare tutte le sirene del porto, in maniera che gli operai possano cessare a tempo il lavoro.

# Importanti scoperte archeologiche a Creta

ATENE, 23 sera

Scrivono da Creta che gli scavi eseguiti a Malia, vicino a Candia, dall'eforo delle antichità M. J. Hadjidakis hanno messo alla luce le fondamenta di un palazzo datante dall'un'allinea dell'articolo terzo della costituziosono stati scoperti degli avanzi di affreschi, delle pietre e colonne recanti delle iscrizioni, e delle piccole foglie d'oro.

Sembra certo che una grande villa esisteva vicino al palazzo. A tre chilometri circa dal palazzo sono state scoperte cinque tombe nelle quali sono stati ritrovati gli scheletri intatti e dei vasi, essi pure dell'epoca minoica.

# Un'esposizione di motociclismo

MILANO, 23 sera.

L'esposizione di motociclismo progettata dal Moto Club Lombardo fin dallo scorso mese di settembre, non potè avere effetto, perchè il locale all'uopo destinato, era occupato dalle autorità militari. Poichè in questi giorni si sta procedendo alla derequisizione di detto locale, il Moto Club Lombardo ha ripreso in esame il progetto che avrà attuazione pratica nei primi mesi del 1920.

# L'America espelle i bolscevichi

NEW YORK, 23 sera.

Stamane il trasporto «Buffard», con a bordo 249 tra bolscevichi ed anarchici stranieri ha iniziato la manovra di partenza. Si crede che i passeggeri verranno sbarcati a Helsingfors e ad Abo.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Per il nostro naviglio
## L'azione degli armatori triestini

Ieri nel pomeriggio si tenne l'annunciata seduta della Federazione fra gli armatori della Venezia Giulia, al fine di deliberare la protesta contro la campagna dell' «Economista italiano», di cui ci siamo occupati negli ultimi numeri.

Presiedeva il signor Alberto Cosulich; erano presenti i signori: comm. Uccelli, Tripcovich, Pollich, Gerolimich, Freno e Robba, nonchè i segretari della Federazione avv. Lucich e cap. Viezzoli.

L'assemblea, dopo breve discussione, decise di spedire all' Economista italiano» il seguente telegramma:

«Con riferimento all'articolo pubblicato nell'ultimo numero della vostra pregiata rivista, in seguito ad unanime deliberato del Comitato Esecutivo della Federazione armatori della Venezia Giulia, interessiamo la vostra cortesia a voler smentire recisamente l'asserzione non vera circa la proprietà nemica del naviglio adriatico, avendo le nostre autorità ripetutamente constatato la nazionalità italiana della nostra flotta ».

Fu poi deciso di prendere in un'altra seduta quegli ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari.

Non è certo il caso d'insistere per dimostrare tutto il danno che simili pubblicazione recano alla causa del naviglio adriatico. Ricorderemo soltanto che, quanto alla nazionalità del nostro naviglio, la Commissione delle Prede ebbe ripetutamente occasione di constatarla, decidendo sempre in favore degli armatori della Venezia Giulia, ai quali, come a cittadini redenti, non poteva applicare sentenza di buona preda. Ma v'è anche di meglio; ed è l'ultima decisione presa dal Consiglio Supremo nei riguardi della opposizione che gli jugoslavi facevano alla firma del Trattato di Pace se non si accettava la loro proposta di riconoscere il diritto di proprietà del naviglio adriatico secondo lo stato di fatto esistente il 3 novembre 1918.

Com'è noto, ma come è bene ricordare a chi mostra di non aver troppa memoria, il Consiglio Supremo rispondeva deliberando anzitutto che fosse rispettata la proprietà del naviglio sotto le duemila tonnellate, e, quanto ai battelli di maggiore portata, deliberando il rispetto delle cointeressenze in misura eguale per tutti gli alleati; demandando infine le decisioni, in caso di contrasti tra i cointeressati, alla Commissione per le riparazioni.

Ora si tratta appunto di dimostrare a Parigi che la cointeressanza nel naviglio adriatico è in assoluta maggioranza formata da capitale italiano; e poichè la dimostrazione non è cosa semplice, dovendosi in molti casi scendere fino ai libri di bordo per documentare la proprietà di ogni singolo varato, gli oppositori si trovano nella condizione di poter, se non altro, ritardare la soluzione di un problema, che è invece nell'interesse nazionale e in quello particolare di Trieste, veder risolto quanto prima.

La Federazione dei nostri armatori lavora alacremente in questo senso, e ha in mente, come accennammo ieri, di svolgere un'altra attività, parallelamente a quella svolta finora. Il momento è veramente decisivo per la sorte del nostro naviglio; non sarà quindi mai abbastanza lamentato il tentativo che proprio da parte italiana si fa per mettere la Commissione delle riparazioni in quel dubbio, dal quale, con tanta fatica, la nostra Delegazione a Parigi è riuscita a levarla.

## Un ordine del giorno della Società Operaia Triestina

La Società operaia triestina ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Società operaia triestina, ravvisando nell'ultimo atto di violenza compiuto ai danni degli equipaggi di tre navi appartenenti al porto di Trieste una novella prova del malanimo invidioso degli Alleati che vorrebbero soffocare la nostra nazione, considerate le tristissime condizioni dei nostri commerci, delle industrie e della navigazione, inceppati, se non stroncati quasi, da una lunga serie di brutali ingiustizie,

protesta energicamente contro tale procedere delle Potenze alleate, che mirano ad annientare i traffici di Trieste e

reclama dal Governo un'azione pronta e risoluta, la quale impedendo che la nuova rapina sia ratificata, ristabilisca di fronte al mondo la dignità e la sicurezza economica d'Italia ».

La Società operaia ha inviato pure all'on. Nitti il seguente telegramma:

« S. E. Presidente Ministri - Roma — La Società operaia triestina, interprete vasti ceti cittadinanza, protesta contro nuova rapina commessa ai danni porto Trieste, reclama azione energica, pronta tutela patrimonio navale triestino.

Presidente: **Comici** »

## Trattative economiche
### fra l'Italia e la Czeco-slovacchia per il porto di Trieste

ROMA, 23, sera.

Il Governo della Repubblica Czeco-Slovacca ha proposto all'Italia di avviare quanto prima delle trattative tendenti alla conclusione di un accordo doganale fra i due paesi con trattamento reciproco di nazione preferita.

Riguardo a questo accordo doganale di massima i dicasteri competenti di Roma credono di maggiore utilità per l'Italia, piuttosto un vero concordato commerciale per promuovere gli scambi reciproci e cioè mediante l'abolizione del divieto d'importazione ora vigente in Czeco-Slovacchia per quasi tutte le merci e in Italia solo per singoli articoli.

Di primissima importanza è il fatto che il Governo di Praga si è mostrato specialmente disposto a prendere in considerazione il porto di Trieste tanto che esso si sarebbe dichiarato pronto a concedere agevolazioni ferroviarie in cambio di facilitazioni nei trasporti marittimi da parte dell'Italia, così da raggiungere unicità di tariffe per merci dirette a Trieste.

In proposito il giorno 4 gennaio p. v. avrà luogo a Trieste una conferenza fra delegati dei Governi d'Italia e della Czeco-Slovacchia, nella quale verranno discussi tutti i vari problemi la cui soluzione favorevole nel senso desiderato dalla Czeco-Slovacchia indurrà questa a preferire il porto di Trieste per la sua espansione commerciale. Tali problemi, oltre alle norme doganali, si riferiranno alle modalità e alle tariffe dei trasporti, alle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, alle facilitazioni portuali, ai rapporti bancarii e ad altre questioni minori per cui verrà chiesto il parere o il materiale informativo ai circoli interessati di Trieste.

Oggi si sono riuniti al Ministero del Commercio i rappresentanti dell'amministrazione centrale e del Commissariato Generale Civile di Trieste. La riunione dopo un saluto del ministro del Commercio, on. Ferraris, ha esaminato sotto la presidenza del comm. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per nuove Provincie il programma e le modalità fondamentali della conferenza di Trieste.

**Una guida tascabile di Trieste per l'anno 1920,** è uscita pei tipi dell'editore Emilio De Angeli, in bella veste e molto pratica. Vi si trovano tutte le vie di Trieste, di vecchia e nuova denominazione, gl'indirizzi degli uffici pubblici, dello Stato e del Comune, degli istituti privati, delle società commerciali, delle scuole. Vi è inoltre, la descrizione dei Teatri e dei Musei, e un quadro delle Tariffe postali e di bollo. Il volumetto è ricco anche di una piccola guida commerciale e di una pianta della città. L'utile pubblicazione si trova in vendita presso tutte le librerie e cartolerie e dall'editore in Corso V. E. III, 31. Costa lire 2.

**Elargizioni pro donne e bambini di Fiume.** Pervennero direttamente al Comitato Centrale:

Da Giacomo Iona, residuo d'una partita a tarocchi lire 14,60.

Da Italo Conte a mezzo del Banco di Sicilia lire 35. Totale lire 49,60.

**Elargizioni.** Ci pervennero:

In occasione delle feste natalizie dal signor Riccardo Carucci lire 10 per l'albero di Natale dell'Ospizio di Val d'Otra.

Per essere esentato dalle visite e da scambio di biglietti per Capodanno dal signor Teodoro Giannacopulo lire 10.

Alle «Industrie femminili» pervennero direttamente dal barone Fortunato Vivante lire 300; dalla contessa Anna Segrè Sartorio lire 200.

Alla direzione dei Ricreatori Comunali di Trieste pervennero: dalla ditta G. Stockel e Debarba parecchi oggetti di cancelleria per la Befana; dalla ditta Vallardi, Filiale di Trieste, parecchi libriccini illustrati. La ditta Ermano Pecenco, in macchine da cucire, ricusava qualsiasi compenso per l'accomodatura di due macchine da cucire della sezione femminile di lavoro dei Ricreatori di Roiano e Città Vecchia.

**Il Monte di Pietà.** Oggi mercoledì, vigilia di Natale, il Monte resterà aperto al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 16. Domani giovedì il Monte resterà chiuso. Venerdì seconda festa sarà aperto dalle 9 alle ore 12.

# Le vertenze fra capitale e lavoro
## Gli scioperi del giorno

### I Tramvieri

Lo sciopero dei tramvieri continua. Ieri, alle 15, gli scioperanti tennero un'adunanza alla Camera del lavoro. Fu comunicato anzitutto che anche i controllori prendono parte all'agitazione. Poi venne riferito delle deliberazioni dei fiduciari che le Cooperative operaie provvederanno i generi alimentari a tutti i tramvieri scioperanti, per tutta la durata dello sciopero. Finito lo sciopero, però tutti quelli che avranno goduto il beneficio delle cooperative dovranno risarcirle. Ai tramvieri fu inoltre promesso l'appoggio materiale e morale degli organizzati iscritti alla Camera del lavoro di Trieste.

Dopo altre comunicazioni sull'andamento dello sciopero, l'adunanza si sciolse.

Oggi alle 14, i tramvieri si radunano nuovamente alla Camera del lavoro.

### Gli operai edili del Cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 23 sera.

Lo sciopero cominciato stamattina si limita per il momento ai soli operai della sezione edilizia del Cantiere navale triestino. La sezione di Monfalcone delle organizzazioni operaie aveva chiesto a suo tempo l'applicazione del concordato di Milano con una modificazione nella tabella dei minimi di mercede. Tale richiesta sarebbe rimasta finora senza evasione da parte della Direzione del Cantiere navale triestino.

Secondo gli operai il motivo dello scoppio di questo sciopero sarebbe che la direzione del Cantiere si sarebbe rifiutata di trattare con i rappresentanti della Federazione nazionale edilizia dichiarando che essa intendeva discutere intorno all'argomento unicamente e direttamente con gli operai da essa dipendenti; ora questi in tale atteggiamento della direzione scorgerebbero un affronto alla loro organizzazione professionale.

Secondo quanto esseriscono invece vari fra i dirigenti del Cantiere, tutto sarebbe dovuto soltanto ad un equivoco. Sabato scorso ad analoga richiesta da parte del dott. Cimadori segretario della Lega dei datori di lavoro, la direzione del Cantiere avrebbe risposto telefonicamente assicurando che non c'era bisogno nè dell'intervento della Lega dei datori di lavoro nè di quello della Federazione operaia, essendo stato già raggiunto un accordo di massima direttamente tra la società del Cantiere e la commissione interna degli operai edili, i soli che finora non hanno potuto ottenere sensibili migliorie.

Lo sciopero oggi scoppiato ha troncato ogni trattativa. Sappiamo che l'autorità distrettuale si è fatta molto opportunamente mediatrice fra le due parti in contesa ed ha impartito sollecite istruzioni perchè sia mantenuto l'ordine.

#### Ciò che dice il dott. Cimadori

Il cantiere di Monfalcone, volendo provvedere all'insufficienza di alloggi per i suoi dipendenti impiegati e operai — ci ha detto il dott. Cimadori, segretario della Lega dei datori di lavoro — creò dopo accordi presi con l'ing. Fornasier, un'impresa edilizia per la costruzione di case, e assunse un certo numero di muratori e falegnami in prevalenza, che lavorano a contratto. Ieri gli operai della impresa edilizia abbandonarono improvvisamente il lavoro e intimarono all'impresa di essere parificati nel salario alla categoria degli operai degli stabilimenti metallurgici, in quanto essi si ritenevano assunti e lavoranti per il cantiere navale e non per l'impresa edilizia ch'era una creazione di questa.

L'impresa edilizia fece sapere agli operai che non era concepibile l'ammissione degli edili nella categoria dei metallurgici, in quanto le mansioni loro erano troppo differenti; che inoltre il salario che per i muratori è fissato a circa lire 1.60 - 1.80 all'ora, per i meccanici si eleva da lire 1.40 a lire 2.30 all'ora. L'impresa fece inoltre presente agli operai ch'essi erano assunti con regolare contratto e in base ad esso lavoravano

Il cantiere navale, a sua volta, comunicò agli scioperanti che l'impresa edilizia era un'ente autonomo, affatto distinto dagli stabilimenti navali.

Pare che il movimento degli edili per essere parificati ai metallurgici navali risalga fin dall'aprile scorso in cui effettivamente avvenne il riconoscimento. Ma in seguito, le categorie vennero classificate separatamente. Per facilitare la distinzione pare s'intenda adottare il concordato di Milano che corrisponderebbe ai desideri manifestati dagli operai.

Infatti per la soluzione della vertenza, la Federazione Nazionale della Venezia Giulia a nome dei fiduciari presentò il concordato e in base ad esso forse sarà possibile la conciliazione dei termini in questione.

### Gli addetti alla Società ex Greinitz

Or non è molto gli addetti alla Società Adriatica Ferri e Metalli, ex Greinitz, si rivolsero al Consiglio d'amministrazione per tramite della Federazione degli Industriali, chiedendo un aumento di salario. Il Consiglio d'amministrazione della Società, riconoscendo la domanda degli addetti, corrispondeva ai medesimi non solo un aumento di salario che superava quello precisato nelle richieste, ma concedeva a titolo di indennità un mese di stipendio, credendo con ciò di incoraggiare tutti i dipendenti e stabilire quella cordialità di collaborazione indispensabile al proseguimento del buon lavoro.

Senonchè gli addetti alla Società Adriatica, per tramite della Camera del lavoro, rivolse giorni or sono al Consiglio di amministrazione della Società domanda di immediato riconoscimento della costituzione d'una commissione interna, come previsto nei paragrafi 27, 28 e 32 del contratto di lavoro per tutte le categorie di operai.

Tale commissione, non ancora esistente in seno agli addetti della Società Adriatica Ferri e Metalli, avrebbe carattere di ente morale e la sua funzione consisterebbe di intervenire come arbitra, ogni qualvolta fra datori e lavoratori si verificasse una controversia. Tale Commissione avrebbe la prerogativa di stabilire le modalità circa nuovi contratti; di tutelare gli operai economicamente e moralmente; insomma di rappresentarli con pieni poteri e definire vertenze, esperendo tutti i tentativi di conciliazione prima di iniziare lo sciopero.

La domanda era appena pervenuta al Consiglio d'amministrazione, che a sua volta la rimise alla Federazione degli Industriali, e lo sciopero scoppiava improvvisamente. Gli operai della ditta ex Greinitz abbandonarono il lavoro senza preavvisare nemmeno le organizzazioni operaie e la Camera del lavoro dovette intervenire nella vertenza dopo scoppiato lo sciopero. D'altronde i termini che riguardavano la costituzione della Commissione interna non erano affatto inconciliabili; infatti, da quanto abbiamo potuto sapere in proposito, la richiesta del riconoscimento della costituzione della Commissione era implicitamente affermata nel riconoscimento che la Società faceva ai desiderata d'indole economica dei suoi operai.

La Federazione degli Industriali, per mezzo del suo segretario dott. Cimadori — che ci fornisce queste informazioni — il 20 del mese corrente indirizzava alla Camera del Lavoro una nota che esprimeva il pensiero dei consiglieri delegati della Società ex Greinitz, e in cui è approssivativamente detto che mentre i delegati della Società Adriatica ex Greinitz, prendono cognizione delle proposte di regolamento per l'istituzione della Commissione interna, elaborato dalla Federazione degli Industriali della Venezia Giulia, e mentre affermano che tale proposta di istituzione non era stata mai portata a loro conoscenza, dichiarano che non hanno nessun motivo per presentarla e appoggiarla col loro voto favorevole al Consiglio d'amministrazione della Società ex Greinitz al quale soltanto rimettono ogni decisione in merito alla soluzione della vertenza.

Il segretario della Federazione degli Industriali in chiusa della lettera alla Camera del Lavoro affermava il suo pieno convincimento che l'approvazione del Consiglio di amministrazione della Società ex Greinitz in riguardo alla costituzione della Commissione interna domandata tempestivamente dai suoi addetti, non poteva essere messa in dubbio.

Date le nuove disposizioni della Società ex Greinitz c'è da prevedere che la fine dello sciopero non è lontana.

### Gli addetti alle industrie

Gli addetti ai cantieri ed alle industrie metallurgiche di Trieste: impiegati tecnici, amministratori, capi d'arte, impiegati, mano d'opera e d'officina, radunati iersera nella sede del Fascio fra gli addetti alle industrie, hanno approvato un ordine del giorno nel quale, dichiarano di rifiutare il sussidio vestiario loro offerto, in forma che ritengono illogica ed ingiusta, quale prestito da estinguersi a mezzo di trattenute, in misura assolutamente insufficiente e per di più ledente la loro dignità.

## CONGRESSI E CONVEGNI

### Costituzione della sezione triestina della Uver

Ierlaltro fu tenuta alla Camera del commercio l'adunanza costitutiva della sezione triestina della Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti. Parlarono il presidente del comitato promotore, signor Michele Tedeschi e i signori Degan, a nome della sezione veneziana, Fantario che portò i saluti della direzione centrale, Ferrari a nome dei delegati del comitato esecutivo.

Furono a unanimità scelti a consiglieri i signori Carlo Stefan, Michele Tedeschi, e Scipione Piazza, a medico sociale il dott. Umberto Guastalla.

Il sig. Carlo Stefan propose di inviare alla direzione di Torino il telegramma affettuoso di saluto e di augurio per i comuni ideali. Richiamandosi poi al voto delle sezioni torinese e genovese, presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità:

«La Sezione di Trieste della «Uuver» di Torino, plaude e si associa al deliberato preso con l'ordine del giorno votato nell'assemblea di domenica 19 ottobre dalla Sezione torinese e dalla sezione veneziana il 4 dicembre in merito al disservizio ferroviario; constata che ormai il minacciato inasprimento delle tariffe ferroviarie è un fatto compiuto; invita le Sezioni tutte alla protesta per questo dannoso orientamento alla ripresa graduale della vita commerciale; invoca che il Ministero dei Trasporti riconosca le speciali funzioni economiche dei rappresentanti e viaggiatori di commercio ed accordi a questi delle tariffe speciali sia personali che per i bagagli campioni; raccomanda alla Direzione centrale di esperire tutti i mezzi legali acchè tale voto abbia quanto prima il desiderato coronamento».

L'assemblea quindi si sciolse.

**Giovani Esploratori Italiani.** Giovedì 25 corr. dalle ore 9 alle 11, adunata nella scuola di via Parini, in divisa, si raccomanda di non mancare.

**Circolo Rionale di Rozzol.** I soci sono invitati ad una seduta importantissima giovedì 25 corr. alle ore 10 ant. nella sede sociale di via Pasquale Revoltella 479.

**La grande serata di ballo «Pro Dalmazia»** si terrà sabato 27 dicembre alle 21, nella Sala del Conservatorio Tartini. La festa sarà rallegrata da una pesca miracolosa con oltre duecento doni, e da una posta volante, con premi alle tre dame che riceveranno maggior numero di cartoline. Suonerà un'orchestra e vi sarà un servizio di «buffet». Gli inviti, che sono strettamente personali, si possono prelevare alla Sede del comitato in via Acquedotto 9. I signori ufficiali del Regio Esercito ne sono esenti.

**Fascio Giovanni Randaccio.** Questa sera ad ore 20 precise la Direzione è convocata nella sede provvisoria in via della Guardia 2, I, per deliberare su argomenti di grande importanza.

**Telegrammi per la Czeco-Slovacchia.** La Camera di commercio e industria comunica che, con effetto immediato, i telegrammi per la Czeco-Slovacchia dovranno accettarsi per via Vienna con tassa centesimi venticinque per parola più sopratassa del cambio.

## L'epidemia di morbillo

Sull'epidemia di morbillo che continua a infestare la nostra città, abbiamo voluto intervistare il facente funzioni di Protofisico dott. Antonio Jellersitz. Ecco quanto l'egregio medico ci ha comunicato intorno all'argomento che interessa tante famiglie:

Da circa due mesi infierisce nella nostra città una epidemia di morbillo, i cui caratteri generali sono però di natura mite, tanto pel decorso del male quanto per gli esiti. Mentre le condizioni generali di morbidità e quelle della mortalità possono considerarsi più che soddisfacenti, è turbante il fenomeno morboso che caratteristicamente colpisce i fanciulli egli adolescenti, e, per la diffusione della malattia fra i bambini, rende difficile, se non impedisce addirittura, i provvedimenti profilattici.

Fino alla scorsa settimana, furono denunziati settimanalmente pochi casi di morbillo: da quattro a cinque casi, al più, a una trentina. Ma giungevano al Fisicato numerose denunzie di mancata frequentazione di varie classi elementari, specie dalle direttrici dei Giardini d'infanzia. Il Fisicato provvide in tutti questi casi alla pronta chiusura delle classi colpite ed ai singoli Giardini infantili, e ordinò a suo tempo, d'accordo con la direzione del Civico Nosocomio, l'allestimento di un'apposito reparto, destinato a raccogliere bambini indigenti.

Ma la diffusione del morbo continuava. Nella maggior parte dei casi, le famiglie non si curano più che tanto del morbillo. Anzi, per ragioni di economia, non chiamano neppure il medico. Fu perciò emanata apposita circolare a tutti i medici curanti. In vista della crescente diffusione del morbillo, si rammentava che, per forza della circolare del 22 febbraio 1919 N. V/1/191/1-19, la denuncia obbligatoria di malattia trasmissibile era stata estesa anche al morbillo. Si invitavano così i medici e denunciare regolarmente ogni caso di morbillo per il quale dovesse essere richiesta la loro opera.

L'effetto di tale circolare fu pronto; giacchè nel periodo dal 13 a tutto il 20 dic., furono dai medici denunciati 117 casi. Tale cifra non può però essere normativa, essendovi indubitatamente moltissimi casi di morbillo, in cui le famiglie non si rivolgono al medico, da quando è invalsa la credenza popolare che il morbillo sia una malattia banale di poca importanza. Molti madri infatti, continuano nella loro ignoranza a tener i bambini sani cogli ammalati perchè ritengono sia meglio e più spiccio che tutti abbiano il male insieme; giacchè, secondo loro, una volta superato, questo non si ripete più. E nella maggior parte dei casi, difatti, il morbillo può non lasciare gravi conseguenze, quantunque sia accertato come le complicazioni e i postumi del morbillo sono ben più gravi pel fanciullo, dell'infezione stessa. Le otiti, le polmoniti, le bronchiti, e persino i processi meningeali a la base allo sviluppo di varie forme tubercolari sono più spesso che non si creda le fatali e funestissime conseguenze del morbillo.

Premesso questo, devo notare che, data la diffusione ed i caratteri finora benigni dell'epidemia, l'autorità sanitaria, mentre procede regolarmente alla chiusura di classi scolastiche colpite maggiormente e di Giardini d'infanzia, pensando alla disinfezione e radicale ventilazione delle aule, non credo opportuno di consigliare ancora la totale chiusura delle scuole elementari frequentate sopratutto dai ragazzi più piccoli, che notoriamente sono di solito le vittime principali del morbo. Ma questo provvedimento dovrà essere preso solo se la diffusione del morbo dovesse estendersi ancora. Le presenti imminenti vacanze di Natale e di Capodanno ci lascieranno il tempo e ci offriranno occasione propizia per procedere a radicale smorbamento delle sale scolastiche.

Ciò che però si impone vivamente si è la necessità di rivolgere in questa occasione un caldo appello alle famiglie, e sopratutto alle mamme. Esse devono far sorvegliare dal medico i bambini colpiti dal morbillo, non tanto pel male per sè stesso, quanto per la prevenzione delle complicazioni che possono riuscire spesso fatali, sicchè, istruite dal medico, riuscirà loro facile di evitare mali maggiori. La mortalità della presente epidemia è veramente minima, ma conviene con saggia previdenza premunirci colla scorta vigile dell'igiene scolastica cercando, seguendo i suoi precetti, di evitare danni irreparabili.

Se un medico scolastico fosse in tutto le scuole e potesse visitare tutti i ragazzi sani, sopratutto i piccoli, in iscuola, e specie quelli che presentano il fenomeno del Koplick, si potrebbe scongiurare la diffusione del morbillo.

**Un ricevimento al Commissariato generale civile.** Nel pomeriggio di ieri S. E. Mosconi ha offerto un tè nelle sale del Commissariato generale civile. Facevano squisitamente gli onori di casa donna Flora Mosconi, S. E. il Commissario generale e il loro figlio. Erano intervenute varie personalità e molte gentili signore. Notammo fra altri il comm. Noris. commissario straordinario per la città di Trieste, il comm. Crispo Moncada vice commissario generale, le signore Sailer e Castagnola; il senatore Valerio con la sua signora, l'on. Pitacco, il comm. Perilli, direttore della Questura, il colonnello di Stato Maggiore Luzzatto, il ten. col. Giungi dei Reali Carabinieri, il conte Avogadro di Quinto, il cav. Faccini, capo gabinetto di S. E. Durante il ricevimento regnò la più simpatica fusione e la più signorile omogeneità.

### Orario per i giorni di festa

**Le trattorie.** Fra il 24 e il 25 dicembre e fra il 31 dicembre e il 1 gennaio le trattorie potranno restare aperte tutta la notte; fra il 25 e il 26 dicembre e fra il 1 e il 2 gennaio resteranno aperte fino alle ore 3. Da questa concessione sono escluse le osterie che non somministrano cibi.

**I barbieri.** La Direzione del Consorzio fra Barbieri e parrucchieri comunica a tutti i consortisti che: mercoledì 24 corr. gli esercizi rimarranno aperti fino alle 22, giovedì 25 corr. prima festa di Natale, saranno chiusi tutto il giorno e venerdì 26 corr. seconda festa, gli esercizi si chiuderanno alle ore 14.

**Il veglionissimo dello Sport.** Una bella primizia: avremo un veglionissimo dello Sport, che si terrà mascherato, al... velodromo, «pardon» Politeama Rossetti la sera del 24 gennaio. «Velodromo» perchè il vasto teatro sarà certo trasformato in una bolgia sportiva: basti dire che ne curano l'allestimento il Club Veloce Triestino, il Circolo Sportivo Olimpia, l'Associazione Sportiva Edera, l'Unione Sportiva Triestina, il Club Ciclistico Triestino.

Il lavoro di preparazione ferve intenso per merito di questi sodalizi. Il veglione sarà arricchito da sorprese, da cospicui premi per le mascherate più belle, da gare e altre attrazioni.

## Il gravissimo incendio al Panificio
### delle Cooperative operaie
#### 20,000 lire di danni

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, un gravissimo incendio è scoppiato ieri mattina verso le 5 al Panificio delle Cooperative operaie, in via S. Marco 17.

#### Come si manifestò l'incendio

A quell'ora gli operai addetti al Panificio erano intenti al lavoro. Improvvisamente, con grande fracasso, crollava fra il quinto e il sesto forno una delle travi principali che sostenevano il pavimento del «buffet» della sovrastante sala da ballo. Nello stesso tempo larghe lingue di fiamme e dense colonne di fumo penetravano nel panificio. Tra gli operai fu un fuggi fuggi generale. Il fuoco prendeva proporzioni vastissime. Si telefonò subito per chiedere l'opera dei vigili che accorsero sul luogo dopo pochi minuti, con tre treni agli ordini del vice comandante ing. Sapunzachi. Subito dopo la caduta delle travature, rovinava il pavimento del «buffet». Le fiamme si alzarono altissime investendo la sala superiore e l'attiguo edificio disabitato, prospiciente su la via Montecucco, dove un tempo era una fabbrica di biscotti e che fino a pochi giorni fa era alloggio di soldati. Il fuoco era alimentato dal buffet costruito in gran parte in legno.

#### L'opera dei vigili

I vigili, giunti sul luogo, con l'ausilio di un'autopompa militare iniziarono il gravoso lavoro per isolare l'incendio ed evitare che le fiamme invadessero le case vicine, i cui abitanti erano tutti scesi in istrada portandosi seco parte delle masserizie. Fortuna fu che ieri non c'era vento, chè altrimenti il fuoco si sarebbe esteso certo agli edifici vicini. I vigili dopo tre ore di lavoro faticoso, veramente ammirevole, riuscirono finalmente a domare l'incendio. Però l'edificio di via Montecucco ebbe il tetto e parte delle mura rovinati, il Panificio e il «buffet» della sala da ballo furono distrutti.

#### Le cause dell'incendio

Dalle prime indagini del Comando dei vigili si suppone che l'incendio si sia sviluppato dal cammino d'uno dei forni. Il calore eccessivo avrebbe fatto bruciare le travature del pavimento del «buffet» sovrastante. Il fuoco si estese a causa della grande quantità di legna secca accatastata nei forni. Appena scoppiato l'incendio, si recò sul luogo anche il Comandante dei vigili ing. Paoli. Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Il danno, coperto dall'assicurazione, è di lire 200,000.

#### L'aspetto dell'edificio

L'edificio ha di fuori l'aspetto triste delle rovine. Lingue nere son rimaste là dove il fuoco ha lambito i muri. Le finestre sono come occhiaie vuote. Dentro, tutto è disordine e rovina. Il pavimento è coperto dal calcinaccio caduto. Le travi nude hanno i segni delle asce dei vigili. Tutto, ormai, là dentro, ha un aspetto scheletrico.

Di quella che era una sala da ballo una lanterna illumina l'angolo presso la porta. Un vigile smuove i calcinacci con un badile, cercando ancora. A un mucchio di calcinacci tira un calcio, e guarda se non vi sia sotto qualche tizzone ancora.

Tutto è bagnato ancora, nella sala: le pareti, il pavimento, il sofitto di travi nude. L'acqua scola pei muri, lentamente. Per le scale ci sono ancora rigagnoletti, come giù nella via, presso la casa.

## L'autore del misterioso ferimento in Via dei Gelsi
### arrestato

Ieri, dopo lunghe indagini, gli agenti della squadra mobile arrestavano il pregiudicato Giovanni Francovich, di anni 25, abitante in piazza del Sansovino 8. Il Francovich, oltre che essere ricercato dal Tribunale penale di Selzer, dal cui carcere era riuscito ad evadere, deve rispondere di tentato omicidio contro il pregiudicato Giuseppe Roncevich, che è ora all'ospedale in grave stato per varie ferite da taglio alla faccia, al collo e alle mani, e per una grave ferita inferta con un oggetto appuntito dietro il padiglione dell'orecchio destro, ledente quasi la vena jugolare, ferita giudicata dai medici mortale e prodotta con evidente intenzione di uccidere.

Pare che il Francovich avesse premeditato il colpo. Trovandosi col Roncevich internato in una stessa baracca del campo d'internamento di Vamburg, il Francovich lo avrebbe minacciato più volte. Anche la sera del fatto — poco prima dell'aggressione contro il Roncevich — il Francovich avrebbe espresso il proposito di uccidere il suo vecchio nemico. Più tardi, all'osteria «Alla Lira d'oro», in via dei Gelsi, il Francovich confessò ancora il sanguinario desiderio di vendicarsi. Ne seguì anzi — lì, all'osteria — una vera baruffa, durante la quale i tre individui che erano in compagnia del Roncevich e del Francovich, vistisi coinvolti nella faccenda, pensarono bene di svignarsela. Rimasti soli, il Roncevich ed il Francovich vennero alle mani. Il proprietario, per evitare guai maggiori, mise alla porta i due contendenti. In istrada il Francovich avrebbe ferito il Roncevich. I motivi del misfatto si ascrivono a vecchi rancori fra i due pregiudicati ancora prima della guerra.

Il Francovich è in carcere. Ai giurati dovrà rispondere di tentato omicidio.

## 40.000 lire di merce dell'Amministrazione militare
### trovate nascoste in una casa

Gli ingenti furti a danno dell'Amministrazione militare, si ripetono spessissimo. La cronaca narrò giorni fa delle sedici balle di maglierie del valore complessivo di lire 70.000 rinvenute in un sottoscala di una certa Francesca Zepirlo abitante in via Cappello 9. La merce era stata rubata al magazzino avanzato militare a S. Sabba.

Ierlaltro, la squadra mobile comandata dal commissario cav. Carusi e dall'ispettore cav. Carlo Titz, dopo attive indagini, rinvennero in una casa disabitata fuori città, trentasei colli contenenti maglie, camice e mutande di flanella, e sei colli di cuoio; merce del valore complessivo di lire 40.000.

L'Autorità, che ha già proceduto all'arresto di alcuni individui seriamente indiziati quali autori di questo secondo audace furto, mantiene, per ora, l'assoluto riserbo sui nomi degli arrestati. Fu accertato che la merce era stata rubata al Magazzino Avanzato Vestiario Equipaggiamento di Trieste.

## INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

**Varo.** Ieri ebbe luogo in forma privata all'Arsenale del Lloyd Triestino il varo del rimorchiatore a due eliche «Nettuno». L'operazione è riuscita felicemente e la nave è discesa in mare effettuando così dopo una interruzione di anni il primo varo nell'Arsenale del Lloyd.

Il rimorchiatore del dislocamento di 570 tonn., a due eliche è dotato di due macchine Coumpound della forza complessiva di 1100 cavalli con due caldaie cilindriche da tre forni l'una.

Esso è attualmente il più potente nell'Adriatico.

Al varo, avvenuto nelle prime ore della mattina, presenziavano il Commissario Regio prof. L. Jeroniti e il Direttore Generale comm. G. Ucelli.

**Ogni giorno una.**

— Scusi, potrebbe prestarmi per due o tre giorni duecento lire?

— Impossibile, caro signore. Se mi avesse chiesto cinquanta lire...

— Ebbene, me ne presti allora cinquanta...

— ...: sarei stato egualmente nella impossibilità di favorirla.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** (Stagione d'opera). Riposo.
**Politeama Rossetti.** (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20,30 «La duchessa di Bal Tabarin».
**Teatro Eden.** Oggi bellissimo programma con nuove commedie ed una nuovissima operetta.
**Teatro Fenice.** Dalle 17 in poi: «Colla maschera sul volto» interpretazione di Vittorio Pieri.
**Gran Cinema Teatro Italia;** via Dante Alighieri N. 1-3: «Frou-Frou» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.
**Salone Edison.** Oggi: «Fernanda», di V. Sardou, interpretazione di Leda Gys.
**Novo Cine,** via Acquedotto N. 37. «Kalidà» con Matilde di Marzio e Tullio Carminati.
**Cinema Excelsior,** via Acquedotto N. 32: «I Topi grigi» con «Za la Vie» e «Za la Mort». (III e IV serie).
**Cinema Venezia,** dietro il Municipio: «Frilby» con Clara Ilimbal Iung.
**Cinema Galileo.** Oggi «Anna di San Celso».
**Cinema Iris,** via Cavana N. 7. «Addio Giovinezza» con Maria Iacobini.
**Cinema-Teatro Armonia.** La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
**Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali,** via dell'Istria N. 6: «La matrigna».
via dell'Istria N. 6: «Fibra del dolore» con Hesperia e Carminati.
**Cinema Roma.** «Casa mia, casa mia» con Gabriella Robinne.
**Cabaret - Varietà - Maxim,** via Cesare Battisti N. 10. Ricchissimo programma. Albero di Natale con sei premi.


**COMUNICATI*)**

**LLOYD TRIESTINO**
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
TRIESTE

Si porta a pubblica notizia che nell'estrazione seguita oggi, sono state sorteggiate le seguenti obbligazioni di priorità, emesse dal Lloyd Austriaco nel 1887:

Serie N. **12, 37, 86, 92, 95, 102, 103, 112, 147, 149, 166, 182, 185, 193, 194, 222, 245, 253, 260.**

Tutte le 19 serie estratte verranno pagate dal 31 dicembre 1919 in poi, presso la Cassa principale della Società a Trieste, giusta le disposizioni di legge vigenti.

Trieste, 22 dicembre 1919.

*Il R. Commissario.*

*Martedì 23 dicembre, alle ore 15.30 e Mercoledì 24 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, al*
**Magazzino della Y. M. C. A.**
**69 Via Giulia**
*si procederà alla vendita di*
*9 pianoforti*
*di proprietà della detta Associazione, adesso in scioglimento.*

La
**Maison Thérèse**
**des modes de Paris**
espone oggi 24 corr. dalle ore 11-19
all'HOTEL EXCELSIOR
i suoi ultimi modelli per la stagione primaverile a prezzi vantaggiosissimi

**La Commissione Distrettuale d'Approvvigionamento**
**VOLOSCA**
*ricerca partita olio di oliva inodoro, sapone da bucato, piselli dell'annata, aceto d'alcool o di vino, e lenticchie. — Inviare offerte con campione all'Ufficio Distrettuale d'Approvvigionamento Volosca - Hotel Union.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Dr. A. de NICOLA**
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12.30 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
**Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Trieste**

**La Ditta ENRICO MORALDI - Milano**
**Filiale di TRIESTE VIA BOSCHETTO 2**
avverte la Spett. Clientela che ha fornito il suo deposito di **treccia, fili, lampade,** delle migliori **fabbriche italiane, Tubo Bergmann** da 11-23 m/m a prezzi di assoluta concorrenza, con succursale in
**Via Valdirivo 42**
**EMPORIO ELETTRICO** per la vendita di materiale elettrico per impianti come: **interruttori,** portalampade, **isolatori,** saldatori Tinol, impermeabili stradali, ecc. il tutto collaudabile.

**BAGNO ROMANO**
Via S. Apollinare, TRIESTE, telef. 7-56
Giovedì 25 corr. lo stabilimento rimane chiuso.
Venerdì 26 corr. dalle 8 alle 13 il bagno a vapore resta riservato alle Signore.

**Dr. BENUSSI**
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

Conoscete
**Il Romanzo Quattrini??**
Pubblica 52 opere all'anno dei migliori scrittori italiani e stranieri. Ogni numero contiene un romanzo completo.
Abbonamento ( **Annuo L. 10.—** ( **Semestre „ 5.50**
Gli abbonati avranno diritto con L. 7.50 a scegliere 50 Romanzi sui 400 già pubblicati. — Chiedete il Catalogo all'editore
**Corso Tintori 8 - FIRENZE**

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Interurbani N. 485 e N. 580.

# TEATRI E CONCERTI

**Verdi.** La «Francesca da Rimini» continua ad esercitare il suo fascino. Anche iersera, alla sesta rappresentazione, il teatro presentava un magnifico aspetto e gli esecutori tutti furono festeggiatissimi assieme al maestro Zandonai, costretto a comparire replicatamente alla ribalta, assieme a loro, in chiusa di ciascun atto e alla fine dello spettacolo.

Questa sera riposo, e giovedì settima della «Francesca da Rimini».

E' imminente l'andata in iscena della «Dannazione di Faust» di cui, come abbiamo già annunciato, sarà interprete principale il celebre baritono Mario Sammarco. La parte di «Margherita» sarà sostenuta dalla signora Gillovich, la gentile artista nostra concittadina, che tutti ricordano d'aver applaudita nel «Werther», cinque anni fa al Politeama Rossetti; il «dottor Faust» sarà il tenore Di Bernardo, l'applaudito «Pinkerton» della prima «Butterfly», di sette anni fa, al Verdi.

Dirigerà il maestro Pasquale La Rotella.

**Politeama Rossetti.** La serata in onore della signora Bazan Castagnetta richiamò a teatro pubblico affollatissimo. La gentile artista, accolta da un fervido applauso di saluto, fu festeggiata per tutta la serata e si ebbe speciali manifestazioni di simpatia dopo l'esecuzione dell'arioso dell'opera «I Pagliacci» che la Bazan-Castagnetta cantò con arte e sentimento. La seratante ebbe in dono ricchi mazzi di fiori e condivise gli applausi calorosi con tutti gli altri ottimi interpreti dell'operetta «La signorina del cinematografo».

Questa sera «La duchessa del Bal Tabarin» protagonista Nella Regini.

**Eden.** Molto pubblico e molti applausi ieri. Nella commedia emersero il comicissimo Roberti ed il Verdani. Vivi applausi si ebbe la piccola Duse nell'«Orfanella». Oggi programma nuovo.

**Circo Zavatta.** Iersera folla. Applausi a Miss Michelina, al cavallerizzo Alfredo e ai bravi clowns. Stasera, alle 19,30, spettacolo vario, con pantomina.

## VARIETÀ E CINEMA

**Teatro Eden.** Oggi un bellissimo programma. Nuove commedie con il Roberti e il Verdani e una nuovissima operetta con i comici Raffaelli-Petroni. Domani: «Casta Susanna».

**Straordinario successo di «Frou-Frou» con la Bertini al Gran Cinema Teatro Italia.** «Frou-Frou», questo dolce nome che ricorda un fruscio d'ali, non dice da per sè abbastanza? Creatura leggera e nata per la gioia, che cosa risponde al primo uomo che le parla d'amore? «Frou-Frou» — le dice il conte di Sartorys — «ho una cosa seria da comunicarvi». «No» — risponde Frou-Frou — «non voi: ma io ho una cosa seria, serissima, anzi, da fare: vestirmi per il pranzo». Ecco, in una sola risposta, magnificamente tratteggiato, un carattere.

Bello ed affascinante carattere era dunque quello di Frou-Frou; ma non fatto per la vita; gli uomini non hanno ali con le quali inseguire nei loro voli queste volubili e capricciose creature. E viene il momento nel quale, dalle sue azzurre altezze, la povera Frou-Frou cade (e la caduta è, come sempre avviene, improvvisa) nel più profondo abisso del dolore e della disperazione. Respinta o appena tollerata dalle persone che le sono intorno, la creatura d'amore e di gioia, termina nell'espiazione i suoi fortunosi giorni; e solo quando è prossima alla morte riceve il perdono dal marito e le è concessa la vista dell'amato, unico figliuoletto.

Francesca Bertini è la insuperabile interprete di questo famoso personaggio; e quanto all'allestimento scenico del dramma non occorre spendere altre parole: basti dire che la Casa editrice è la Caesar-Film, di Roma, la quale, avendo a sua disposizione un capolavoro, non s'è certamente lasciata sfuggire l'occasione di abbellirlo con tutti gli splendori dell'arte e del grande lusso. A questo spettacolo non è mancato ieri, e non mancherà in seguito, il nostro pubblico migliore: i primi ed i secondi posti saranno continuamente e egualmente affollati.

«Frou-Frou» ha il seguente orario: ore 3.45, 5.15, 6.45, 8.15, e 9.50.

**«Colla maschera sul volto» alla Fenice.** Ancora oggi soltanto la bellissima film, di cui è protagonista Vittorio Pieri, sarà proiettata. L'ultima rappresentazione comincia alle 19,45. Domani l'«Isola misteriosa» ovvero «Il novello Robison Crosuè». Venerdì, seconda festa di Natale, «La regina del carbone»: due programmi straordinari.

**«Dal divino libro dell'amore: Sogno o realtà?» al Gran Cinema Savoia.** Oggi si iniziano le rappresentazioni di questa romantica cinevisione della Casa «Gaumont» di Parigi, intitolato «Sogno o realtà?». Bella la trama, tutto un canto dolcissimo d'amore che si sviluppa davanti a uno sfondo poetico: la natura, una natura rigogliosissima, profumata dai balsami più puri della primavera fiorente.... E' la film della gioconda giovinezza, del suo sogno conquistatore e di una realtà amorosa più soave ancora.

Oggi, vigilia natalizia, le rappresentazioni di «Sogno o realtà?» incominciano alle 16, 17, 18, 19; l'ultima alle 20 precise, chiudendosi il salone anticipatamente.

Da sabato il grande romanzo di Henry Kistemeakers: «La sconosciuta».

**Novo Cine.** Gran folla accorse ieri sera alle rappresentazioni della colossale film «Kalidà», storia di una mummia, interpretata superbamente dai conosciutissimi artisti Matilde di Marzio e Tullio Carminati. La film si replica oggi.

**Cinema Excelsior.** Oggi allo schermo si proietterà il terzo e quarto episodio della film d'avventure «*I Topi grigi*»: «Il Covo» e la «Rete di corda». Interpreti principali di questa colossale film sono i noti artisti Za la Vie (Sambuccini) e Za la Mort (Emilio Ghione).

**Gran Cinema Galileo.** Oggi si rappresenta la splendida film di assoluta novità: «Anna di San Celso», superbo capolavoro in cinque atti, una vera rivelazione dell'arte muta. Commoventissimo è l'intreccio amoroso, vera opera di poesia e di bellezza. Panorami incantevoli.

Interpreti principali di questo finissimo lavoro è la grande attrice tragica Lola Visconti Brignone.

**Gran Cine Margherita.** Il meraviglioso quadro: «Chi non credè all'amore», da oggi si potrà vedere in questo simpatico salone.

Siamo certi che tutto il distinto pubblico che lo frequenta saprà apprezzare la direzione per la scelta dei capolavori.

«Chi non credè all'amore» è un romanzo nel vero senso della parola, degno di esser visto da tutti gli amanti del bello.

Lo spettacolo principia oggi alle ore 16 precise.

Prossimamente: «Serpe contro serpe», grande romanzo d'avventure, interpretato da Mario Bonnard, l'idolo del nostro pubblico.

**Cabaret - Varietà - Maxim,** via Cesare Battisti 10. Follone e applausi, iersera. Oggi vigilia di Natale, ricchissimo programma con nuovi debutti. L'impresa allestirà l'albero di Natale con sei premi: un tacchino, dieci polli, uno zampone, tre bottiglie di champagne Epernay; quattro bottiglie di refosco d'Istria, sei bottiglie di moscato. Ogni persona all'ingresso riceverà un biglietto pel premio. Vi sarà uno svariato servizio di ristoratore.

### SCIARADA INCATENATA

Di donna il mio *primiero*
non è spregiabil nome.
Non è spregiabil nome
d'uomo il mio *intero*.
Nome d'un gran guerriero,
d'un paladin gagliardo,
giurato allo stendardo,
alla croce e al dovere.
E par dell'altro mondo:
tra tutti questi nomi
è nome anche il *secondo*.

**Soluzione del gioco proposto ieri:**
ANNA-MANNA—ANNAM

# CRONACA GIUDIZIARIA

## La vita, gli amori e le opere del Sindaco di Fiumicello

(Corte d'Assise)

Come riferimmo nell'edizione serale, iermattina il dibattimento contro l'ex sindaco di Fiumicello, Pietro Magrini, fu ripreso con la continuazione delle deposizioni dei testi. Oltre alla deposizione del maresciallo dei reali carabinieri Giuseppe Baccolo, che assunse i rilievi sul misfatto e raccolse gli indizi a carico dell'accusato, e di Giacomo Valmori, colui che aveva comperato a Milano la Browning per incarico e per conto del Magrini, va unita la deposizione del soldato Luigi Mareschi, il quale sostiene anche in confronto con l'imputato di averlo riconosciuto la notte del fatto, mentre esso teste, assieme al soldato Michele Liano, percorreva la strada che va da Sant'Antonio S. Valentino Fiumicello.

— Io la ho riconosciuta indubbiamente nel momento in cui lei passava a poca distanza da noi, perchè lei aveva acceso per un istante la lampadina elettrica. Lei indossava un impermeabile giallognolo. Sono certo di non essermi ingannato! conclude il teste.

E seguono le deposizioni di altri testimoni.

**Il cancelliere del Sindaco**

Ottavio Fontin è un giovanotto il quale fungeva da cancelliere del Magrini quando questo assunse a verbale i testi sull'avvenuto omicidio del Dreossi. Per la prima — dice il teste — venne assunta la consorte dell'ucciso signora Pierini-Dreossi; poscia gli altri della famiglia. Un'ora e mezza dopo capitò il giudice e i verbali vennero ad esso consegnati.

Dif: Quale contegno aveva il sindaco in tale occasione?

Teste: A me non destò sospetto alcuno. Mi sembrava normale.

— Lei fungeva anche da cassiere comunale. Si è mai accorto se nelle occasioni in cui la signora Dreossi presentava agli uffici comunali il Magrini abbia usato alla Dreossi riguardi speciali?

— Non me ne sono accorto.

— Che il sindaco si fosse trattenuto con la signora nella propria stanza a porta chiusa?

— No. Ad ogni modo è certo che non si chiudeva la porta.

Carlo Stabile è un vecchio contadino di Fiumicello, teste introdotto dal presidente in forza dei suoi poteri discrezionali. Il defunto Dreossi sin da quando era bambino conosceva lo Stabile, per cui lo chiamava «barba», cioè zio.

Il teste dice: Go visto un giorno el Dreossi nel suo negozio. El iera avilido. El me ga dito: Barba Carlo, go una persona che me perseguita. Go domandado chi che xe che lo insidia, e lui el me ga dito: Xe el sindaco.

Pres.: Dopo avvenuto il fatto, ha lei sospettato del sindaco?

— Eh, sior! Se pensa, no se pensa, e no se pol pensar!

Marino Stabile è un contadinello diciassettenne, figlio del teste precedente; con semplicità espone di essere stato una sera testimonio della seguente scena: Il Dreossi era agitato, con la giacca lacerata alla schiena, e con in mano un pezzo di legno. La moglie del Dreossi sorrideva e il marito le diceva: Tu ridi e sei la mia rovina. Poscia accennando al sindaco, il Dreossi disse in dialetto friulano: Se io' il ciapi stasera al è copàt sicure! Uscendo dal locale del Dreossi il teste vide sulla via, con la bicicletta, il sindaco Magrini.

Ultimamente essendosi recato a bere un quarto di vino nel locale della Dreossi, la vedova gli mosse lagno perchè al giudice istruttore il teste aveva riferito le frasi dette dal di lei marito: Tu ridi e sei la mia rovina.

Luigi Adriani, possidente di Fiumicello, racconta di essere stato in compagnia del sindaco la sera del fatto. Il sindaco era in possesso di una lampadina elettrica. Passarono tre giovanotti i quali cantavano. Il sindaco ammonì a non cantare essendo l'ora tarda. I giovani tacquero un po', ma poscia proseguendo in direzione di S. Lorenzo, ripresero il canto. Il sindaco si staccò dal teste dicendo: Voglio vedere dove vanno costoro.

Del defunto il teste dice bene. La voce pubblica accennava soltanto a dissidi fra i due coniugi in conseguenza di gelosia da parte del Dreossi verso la moglie già alla prima occupazione dell'esercito italiano a Fiumicello.

In merito al tempo che faceva la sera del fatto, il teste è incerto poichè dice ch'era nebbia, poi ch'era «une piovisine», che la notte era buia.

Giambattista Andrian, d'anni 68, guardia campestre, fu quello che avvertì il sindaco che era stato trovato cadavere in un fossato il Dreossi. Il sindaco disse: Oh, povero uomo! e quindi si recò sul luogo per i rilievi. Il teste ritiene che il sindaco era impressionato, come gli altri.

Irma Dreossi, moglie di Isidoro, fratello del defunto narra che mentre era a Luttemberg, durante la guerra parlò con tale de Stardis, il quale parlandole del di lei cognato le disse che lo stesso era molto severo con i soldati, anche se compaesani, e che qualcuno di questi avevano detto che si sarebbero vendicati.

Augusto marchese de Fabris, noto ricco possidente enologo di Begliano, dice di aver conosciuto il Dreossi, al quale un giorno osservò come la popolazione friulana lo incolpasso di avere usate sevizie nella sua qualità di sergente al servizio militare austriaco. Taluni affermavano persino che il Dreossi percuoteva i prigionieri italiani.

Il Dreossi giurò al teste sull'esistenza della propria figlia, una fanciulla di 8 anni, che ciò che veniva affermato era falso. E, a proposito di voci del popolo, di «ciacole del paese, come — il teste stesso lo dice, esso marchese rileva che si diceva come nessuno all'infuori del Magrini poteva aver ucciso il Dreossi; che il Magrini fosse stato veduto uscire di mattina all'alba da casa Dreossi, e così via.

Accusato: Vorrei soltanto che il teste dica se fra tanti si dice egli non avesse inteso anche che il Dreossi all'avanzata degli austriaci nel Friuli, dopo Caporetto, si fosse espresso nei sensi: E adesso anderemo a Roma!

Teste: Eh, sì. Anche de queste ciacole se sentiva.

Pres. Consta a lei che il Dreossi, quando fu ucciso, stava preparando un trasparente con emblema nazionale per una festa patriottica?

Teste: Anca questo xe vero.

**Intermezzo**

Durante l'udienza scherzevolmente discutendo sulla necessità di aver dei testi magari trasportati con l'areoplano, si accennava anche alla teste Pierina Cedùl, ex domestica di casa Magrini, che sembrava più difficilmente rintracciabile. Una voce dalla galleria aveva annunziato che la ragazza dovrebbe essere a Trieste. Il presidente, ad un dato momento riferisce che le pratiche fatte agli uffici anagrafici sono rimaste infruttuose, e che la Cedul è introvabile. Altra voce dalla galleria comunica invece l'indirizzo: Primo vicolo di Salita di Gretta, N. 5, II piano.

Ed è in questo modo che la Pierina, in meno di mezz'ora comparisce nell'aula.

Pierina è una bella ragazza, dal volto di Madonna, che dovrebbe deporre su di una circostanza importante, e cioè se la mattina in cui fu scoperto l'assassinio del Dreossi, essa teste abbia trovati i vestiti del Magrini sporchi di fango, ed abbia dovuto lavare l'impermeabile. Ed è appunto ciò che la teste non sa precisare, per cui viene licenziata.

Marco Zagovich da Cittanova, segretario comunale di Fiumicello, dice che il sindaco si dimostrava zelante, severo con gli esercenti, per cui può avere dei nemici.

Melchiorre Zimolo, impiegato comunale, dice che il sindaco usava assumere a verbale testi anche per altri fatti, e ciò con la cooperazione del teste stesso. La signora Dreossi fu ricevuta più volte dal sindaco, citata per delle contravvenzioni di esercizio. Le di lei visite erano più lunghe di quelle delle altre persone che venivano citate per tali faccende.

Margherita Montanari, d'anni 40, è una bella signora che abita dirimpetto ai Dreossi. Racconta di avere appreso da terzi che una sera dall'osteria Dreossi uscirono tre giovanotti che gridavano: Viva la Jugoslavia! causa questa che starebbe in nesso con la severità del sindaco verso gli stessi.

Ottone Comar è un giovanotto che fu soldato nell'Ucraina con il sergente Dreossi. Dice che il Dreossi aveva anche schiaffeggiato i soldati da lui dipendenti. Il Dreossi era austriacante, ed un giorno disse: Adesso che xe qua l'Italia staremo mal!

**Pietro Magrini e la sua azione militare**

Il dibattimento sospeso alle 14 viene ripreso alle 17 e il presidente comunica che non si è riusciti telefonare a Molfalcone per la citazione delle testi Pierina Magrini e Dora Valmori, per cui venne eseguita citazione in via telegrafica. Forse si potrà escutere queste testimoni questa mane.

Viene inteso il sig. Carlo Lupettina, impiegato comunale, già capitano dell'esercito italiano, il quale espone di aver conosciuto l'accusato Magrini quando esso teste era all'ufficio informazioni del Gruppo operante, durante la guerra.

Pres: Che funzioni aveva in tale ufficio?

Teste: Sui particolari non potrei spiegarmi. Dirò soltanto che si trattava di informazioni politico-morali su uomini, esercizi, istituzioni della Venezia Giulia.

Pres: Lei è chiamato per dire se il Magrini avesse proposto qualche internamento.

— Veramente le proposte di tal genere egli non avrebbe dovuto indirizzarle a me. Escludendo categoricamente che l'abbia fatto non posso; ma dal complesso delle circostanze, dal contegno del Magrini deduco che egli non abbia chiesti internamenti. Questa è, ripeto, la mia opinione.

Il signor Francesco Monserdio ufficiale nell'esercito addetto all'Ufficio ricuperi di Cervignano viene interrogato in merito alla perizia fatta sulla Browning del Magrini. Espone come l'arma abbia due difetti che non possono essere originari, di fabbricazione, perchè altrimenti non sarebbe stato possibile sparare neanche un colpo. Uno dei difetti è alla molla; l'altro alla parte del calcio. I difetti possono essere conseguenze di cadute subite dall'arma sopra un corpo duro; ma più precisamente la molla di ritegno è stata accorciata di circa 3 millimetri con un corpo duro, probabilmente una unghiella.

Il perito smonta completamente l'arma e fornisce spiegazioni minuziosissime in tecnica d'armi ai giurati che lo attorniano. Vicino al perito è anche l'accusato, il quale prende parte all'esame con molta attività. Giudici, P. M., difensore e rappresentanti della stampa assistono alle spiegazioni del perito. L'imputato più che altro sembra un armaiuolo perfetto.

**La perizia sull'arma**

— Dopo che aveva esaurito uno dei caricatori di otto proiettili, nell'adoperare il secondo — egli osserva — caricatore, tenevo l'arma obliquamente con calcio affrontato al petto, e ciò perchè mi ero accorto che i proiettili si sormontavano; forzavo l'uscita dei proiettili con un pezzo di legno. Deve essere stato con questo sforzo che ho arrecato all'arma i difetti che ora in essa si riscontrano.

Il perito osserva essere impossibile che affrontando l'arma sul petto, cioè un corpo molle, sieno stati arrecati quei danni. L'accusato con prontezza rileva che quando adoperava l'arma in tal modo indossava un soprabito con grossi bottoni, e domanda se la pressione di un bottone può aver date origine ai difetti dell'arma. Il perito risponde essere ciò cosa molto difficile; ma non impossibile.

Il perito proseguendo nelle sue spiegazioni conclude col dire che l'arma del Magrini è arma di tipo usato anche da ufficiali dell'esercito; ma per alcuni particolari differenzia così che una pistola spagnuola simile a questa il teste non ne vide da quando si trova in servizio militare, cioè da cinque anni; nè ebbe occasione di vederne neanche prima, pur essendo appassionato all'uso di armi.

Identica è l'esposizione del teste perito sig. Elia Ascoli, anch'esso ufficiale dell'esercito all'Ufficio ricuperi di Cervignano.

Pres: Del venditore dell'arma che si trova a Milano ed è impossibilitato a comparire perchè ammalato, abbiamo la deposizione in atti. Esso venditore afferma che la molla di ritegno dell'arma, dev'essere stata accorciata con una lima.

Perito: Come ho detto non sembra fosse stata adoperata la lima; ma piuttosto un piccolo scalpello.

La tanto attesa teste Pierina Dreossi non è comparsa e si spicca, anche per essa, citazione telegrafica. Frattanto si passa alla lettura del protocollo assunto del teste soldato Michele Liano il quale affermò di aver riconosciuto il sindaco la notte del fatto sulla strada di Sant'Antonio-San Valentino, mentre lo stesso aveva accesa la lampadina elettrica; di aver notato ch'egli quando si presentò sul luogo del delitto diede appena una sbirciatina al cadavere e più di tutto di essere rimasto impressionato della circostanza che il Magrini chiese chi avesse levato dal fossato il cadavere, dimostrando così di aver saputo che la salma doveva prima giacer nel fosso.

L'accusato espresse deduzioni secondo le quali egli presume che il Liano abbia inventate queste circostanze influenzato dalla famiglia Pellis, cioè osti di Fiumicello che si dimostrarono nemici di esso imputato ancor prima della guerra.

— Non capisco poi, perchè io avrei dovuto rovinare intenzionalmente quell'arma che ho poi riconsegnato al Valmori con l'incarico di farsene dare una perfettamente consimile, poichè la stessa esteticamente mi piaceva.

**Il verdetto ad oggi?**

E tornano in campo gli ufficiali periti ai quali il difensore domanda se dai danni riscontrati sull'arma abbiano riportata l'impressione che il Magrini fosse pratico di armi o meno.

Risponde l'ufficiale Monserdio: Se si considera che il danneggiamento è stato voluto, indubbiamente chi lo ha fatto è molto pratico nel conoscere il modo di danneggiare l'arma. Se invece fosse opera di persona che voleva scherzare con l'arma, che la faceva funzionare così per curiosità, come afferma l'accusato di averlo fatto, si palesa, naturalmente l'imperizia, ma non si spiegherebbero in tal caso gli sforzi fatti con corpi duri.

Dif: Ma la di lei impressione sull'accusato?

— Io impressioni non ne ho.

P. M. Cioè è chiaro. Il signor teste non crede a quanto l'accusato afferma circa il modo con cui ha rovinata l'arma.

Dif: Non sembra che sia proprio così. Il teste lo ha detto, non ha impressione alcuna.

I periti vengono licenziati e continua la lettura delle pezze processuali durante la quale il Magrini, sempre vigile, attentamente ascolta, e prende appunti.

Alle 20 il dibattimento viene sospeso. Sarà ripreso stamane.


DA BERTELLI

IL REGALO PIÙ BELLO PIÙ UTILE PIÙ GRADITO
TRIESTE, Piazza della Borsa, 4

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE M. TALMONE

PER AVERE FIGLIUOLI SANI E RIDENTI, per allontanare da loro i pericoli del linfatismo, primo passo alla scrofola ed alla tubercolosi, usate
l'Emulsione Godina
vero beneficio nella cura dell'infanzia, incomparabile ricostituente

R. & G. Godina - Trieste
Deposito generale:
Istituto Farmacoterapico Triestino
Via Cesare Battisti 6

ORESTE BOICO - TRIESTE
Via del Bosco 6-8, Traversale al Bosco 3 — Telefono 23-18
Fabbrica capucci e rape acide
offro PATATE grosse a Lire 35.- per 100 kg

Attenzione! Nel Deposito Spiriti e Vini GIACOMO POLLAK, Piazza degli Studi 7 (ex Piazza Lipsia 7) e al "Bar Goldoni,, Piazza Goldoni 5 vendesi:

| | |
|---|---|
| MARSALA . . . . . . . . . . . . . | a Lire 4.20 al litro |
| MARSALA FLORIO S. O. M. . . . . . . | la bottiglia grande a Lire 6.70 |
| GRAPPA ISTRIANA . . . . . . . . . . | a Lire 6.40 al litro |
| RUM DA PUNCH . . . . . . . . . . . | „ „ 6.40 „ „ |

NB. Ai suddetti prezzi va aggiunto il costo bollo.
AI RIVENDITORI SCONTI SPECIALI

RAPALLO
GRAND HOTEL e NEW CASINO
Posizione incantevole, tranquilla, in riva al mare
Parco - Lawn-tennis
I.o ordine
Nuova Direzione: AUG. DELLA CASA

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

Volete rinvestire il frutto dei vostri risparmi nel nuovo Prestito consolidato 5%, che rende il 5.71% netto all'anno?
Depositatelo fin da ora presso le Banche di emissione poichè su qualunque somma destinata al prestito esse corrispondono il 5½ per cento all'anno da regolarsi all'atto dell'apertura della sottoscrizione.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cacnets, d'origine anglo americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

Loden Dal Brun - Schio
Abbiamo ripreso fabbricazione tessuti lana panni stoffe confezioni soprabiti mantelli: pure nostra specialità Loden impermeabili igienici senza gomma; filati lana per calze; materassi lanette per materassi; tutto prezzi vantaggiosi. Chiedere campioni catalogo gratis alla Ditta LODEN DAL BRUN - SCHIO.

Rag. Vincenzo Cameroni
Iscritto al Tribunale C. P. di Udine-Pordenone
Primo Studio di Ragioneria in Trieste
VIA MAZZINI N. 5, II p.
Assume impianti contabili - riordinamenti - revisioni - liquidazioni - ricupero crediti
Pratiche per il Risarcimento danni di guerra

TRIESTE
VIA DEL TEATRO 2 (Tergesteo)
C. FEGITZ
CONCESSIONARIO PER LA VENEZIA GIULIA di primarie Case produttrici.
Spumanti nazionali
Champagne francesi originali
Marsala e Malvasia Ingham & Whitaker
VINI SCELTI da dessert e da pasto.
TRIESTE
VIA DEL TEATRO 2 (Tergesteo)

FESTE di NATALE a PORTOROSE
nel magnifico PALACE HÔTEL
completamente riscaldato
Splendidi saloni per balli
Amenissimo soggiorno invernale
Pensione completa da L. 25

Castagne (Marroni misti)
vendesi prontamente, pure dettaglio
Hoenig, Magazzino Fonderia 10

Premiata FONDERIA OSVALDELLI
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

REGIA
DELLE RR. NN.-TERME DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

Comperiamo
GRASSI, come pure PARAFFINA, CERESINA e STEARINA, merce di libera esportazione, pronto invagonamento a Trieste.
Fabbrica e società a g. l. per grassi e prodotti chimici
VIENNA, XX. Engerthstrasse 128
Indirizzo telegrafico: HANDUSTRIE.

Noleggio vetture di lusso per casate e sponsali
COSTANTE SOTTE, Via Luzzatto 4

Regali per Natale!
Mobili per bambini e per bambole ed oggetti diversi :: per questa occasione ::
ENRICO PREUER - S. Lazzaro 20

EPILESSIA
Il fotografo Langella - Ponte Madd. 12 - Napoli è lieto pubblicare che la Nervicura del Chimico Valenti di Bologna l'ha perfettamente guarito da penosi attacchi Epilettici e disturbi nervosi.

LA PACE potrà consentire di applicarsi ad industrie rimunerative: — *Manuale pratico per fabbricare sapone duro o molle*, facilmente L. 3,90. *Lezioni pratiche e complete sulla fabbricazione del sapone*, «a freddo e senza macchina», con cui ognuno, in casa, può guadagnare il 100 per 100; Opuscolo L. 6.85. — *Istruzione per preparare lisciva caustica*, L. 1.45. — ADOLFO LOVATI: *Olimpo d'amore*, volume L. 2 (Spedizioni per posta racc. cent. 50). — Listino pubblicazioni utili — Vaglia alla Casa Editrice CONCORDIA, Via S. Vito, 23 MILANO

GIUDIZIO DISTRETTUALE

## Il direttore del "Liceo Femminile,, e l'accusa di "delazioni politiche,,

Puntuale, il consigliere dirigente del Giudizio Distrettuale, dott. Zaccaria, apre il dibattimento. Il «buon giudice» ha vivo il desiderio di risolvere con «giusta fretta» il dibattimento: ma siamo in tema di lesion d'onore — che, fra poco, quando l'annessione sarà proclamata, si trasformerà nella italiana diffamazione — e non è un segreto per alcuno che un simil genere di processi ama le lunghe chiose e le complicate discussioni, per cui alla fine si giunge quando e come si può.

Nessuna meraviglia, adunque, che si segua la comune sorte, anche per il processo che si svolge, con molta passione, fra i membri del Corpo magistrale triestino.

All'aprirsi dell'udienza, l'avv. Pesante fa una dichiarazione nell'interesse dei querelanti Giuseppe e Antonio Celentich, affermando che i suoi rappresentanti affrontano con piena fede la «prova della credibilità» offerta dal loro avversario. D'altra parte si dà lettura di una deliberazione del Municipio di Trieste, in data 17 dicembre 1919, con la quale, in seguito all'inchiesta eseguita dall'Unione Magistrale — comunicata al Sindaco Valerio — e riguardante il direttore Macedonio Zuccali e il maestro Giuseppe Celentich, si esprime il parere, a maggioranza di voti: — che sia da ritenere «biasimevole nel suo contegno» lo Zuccali! — e produca «sfavorevole impressione» il contegno del Celentich, pur non risultando provata l'accusa elevata dal Risegari.

### Un incidente preliminare

L'avv. Pesante dichiara di ritirare la querela nei riguardi del Presidente Carlo Lona, limitatamente al processo Celentich; essendosi raggiunto lo scope prefissosi dal querelante di vedere il maestro Risegari assumere la sua posizione di accusatore. Conviene nella domanda l'avv. Puecher e il Giudice, per questa parte, pronunzia sentenza di assoluzione.

Quindi l'avv. Pesante dichiara che nella prima giornata del dibattimento la causa ha sconfinato dai suoi obiettivi e dalla sua finalità. Afferma che si vuole fare il processo al direttore Zuccali per tutto il contegno tenuto da lui durante la guerra, mentre la querela che egli ha presentata è limitata e circoscritta ad una accusa, che gli avversari non debbono nè abbandonare, nè trascurare. Ora l'accusa si precisa in questi termini: «Si addebita al direttore Zuccali di avere informato le autorità austriache che la scuola Imperatrice Elisabetta non doveva essere trasportata nella sede del Liceo femminile, perchè questo era un covo di irredentisti e il provvedimento avrebbe costituito un'offesa a sua maestà». In altre parole, gli addebiti fatti al querelante sono di una gravità eccezionale. Gli si attribuisce una persecuzione poliziesca, un'azione abominevole, tale da esporlo alla pubblica esecrazione. Ed il presidente Carlo Lona ha raccolto e concretato l'accusa, dichiarando che l'affermazione dello Zuccali fu scritta ed il documento è stato fatto scomparire dal commissariato austriaco. E il maestro Iginio Zonta ha divulgato le accuse, affermando l'esistenza dei documenti e confermandone il contenuto.

Il punto della causa, adunque — esclama il difensore delle parti civili — è proprio qui. E' inutile e superfluo ai fini del dibattito, estendere il campo delle investigazioni. Lo Zuccali non contesta nè di essere stato decorato dall'Austria, nè di aver fatto propaganda a favore dell'Impero, nè di essere stato fautore per la erezione di un ricordo marmoreo alla Imperatrice Elisabetta. Egli non si è presentato qui per ricevere un attestato di ammirazione o una medaglia consacratrice del suo eroismo. Qui è venuto per dire che non è un eroe, ma non è neppure un basso delatore. Nei tempi della oppressione ha seguito la corrente ed ha cercato gli accomodamenti: diciamo pure — prosegue testualmente l'avv. Pesante — «certe piccole viltà». Ma ora domanda di esercitare la sua funzione e di esplicare l'opera propria lontano da ogni competizione ed ogni spirito di faziosità. Chi gli può negare il diritto di vivere?

Allora è necessario — conclude l'avv. Pesante — che la causa sia ricondotta nel suo giusto ambito e che sia data la dovuta importanza al capo di accusa, per il quale soltanto si è chiesta giustizia e questo processo ha potuto invocarsi.

Risponde al rappresentante della parte civile l'avv. Puecher dichiarando che la difesa, pure accettando tutte le responsabilità, non vuole la menomazione di alcun suo diritto. Il campo delle indagini non può essere limitato come si chiede «ex adverso». Manca agli accusati la possibilità della prova rigorosa «fredda e secca» del documento. Il documento non esiste più. Gli accusati non possono affrontare che la «prova della credibilità del fatto» dimostrando che se lo Zuccali fu capace di commettere — oltre quello di cui si discute — gli altri atti indicati nel questionario della Associazione Magistrale, vi è la legittima presunzione di ritenere abbia egli commesso anche quello ora contestato. Ecco quanto i querelati vogliono e debbono provare. Non assumere responsabilità ulteriori. Il far questo potrebbe essere un gesto magnifico, ma inutile giuridicamente ai fini della causa.

### Il catechista alla ribalta

Il catechista Don Luigi Jaclich è di nuovo sulla pedana. Ha un compito non facile e non elegante il reverendo. Deve rispetto alla verità, senza dispiacere al suo ex direttore e senza urtare i colleghi. Il «ruolo» insomma di monsignor Tentenna.

Il precettore catechistico spiega ed illustra gli otto addebiti posti a carico dello Zuccali:

1. Il direttore del Liceo femminile fu promotore dell'inaugurazione di un busto alla Imperatrice Elisabetta. — Il teste afferma che le sale della scuola, nel giorno della cerimonia furono addobbate con grande solennità e lo Zuccali tenne il discorso commemorativo.

2. Fece propaganda a favore dell'Austria. — Il testimone dichiara che lo Zuccali eseguì gli ordini che emanavano dall'autorità. Se gli ordini fossero stati diversi, il direttore avrebbe ugualmente ubbidito perchè egli desiderava il quieto vivere e non aveva altri intenti.

3. Lo Zuccali fu decorato dal governo imperiale. — Il teste assevera la verità di questo fatto.

4. Manifestazioni di lealismo e di patriottismo verso la Casa regnante. — Don Jaclich afferma che alcune manifestazioni furono fatte con il consenso di tutte le scuole e se parve che lo Zuccali ne avesse la iniziativa, fu perchè egli era il più anziano dei direttori.

5. Raccolta di fondi a favore della Croce Rossa austriaca. — Il sacerdote narra che in tutte le scuole vi furono collette a favore dei soldati e delle istituzioni di guerra.

6. Dichiarazione che il Liceo femminile era un covo di irredentisti. — Don Jaclich apprese alla sede dell'Unione Magistrale che lo Zuccali aveva scritto un documento contenente l'affermazione incriminata e quando egli osservò che l'accusa era assai grave il maestro Zonta ed un collega di lui gli dissero che lo Zuccali era spacciato. Ma non sa dire esattamente chi dei due così gli parlasse.

7. I sussidi raccolti per aiutare gli scolari indigenti, furono dati alle opere di guerra. — Il testimone sostiene che non tutti i fondi ricevuti dal direttore furono distribuiti ai comitati militari. Può dire che una scolara povera fu soccorsa una volta con 20 corone.

8. Il direttore Zuccali disse che lo sciopero dei maestri, proclamato nel luglio 1918, doveva essere soffocato nel sangue. — Il sacerdote dichiara che egli partecipò allo sciopero, ma non udì le frasi che allo Zuccali sono addebitate.

### Rinvio «sine die»

Ora si d[illegible]rebbe sentire la parola del prof. Giuseppe [illegible]escovi, uno dei commissari della inchiesta [illegible]gistrale. Ma egli dichiara che non parl[illegible]se il giudice non lo libera dal segreto [illegible]ssionale.

Si disc[illegible]er qualche tempo: poi si delibera di [illegible]ere al Comune tutto il fascicolo dell'inchi[illegible] che al processo deve essere allegata.

Così pe[illegible]a si conchiude questo processo che sarà [illegible]eso ad anno nuovo.

## VENEZIA GIULIA

### Costituzione del "Casino Commerciale,,

POLA, 23, sera.

Domenica 21 corr. ebbe luogo la costituzione del Casino Commerciale, sodalizio il quale si propone di ridare alla città quella impronta di vitalità sociale, che fu sempre una prerogativa di Pola.

Vennero eletti a far parte della direzione i signori. Ermenegildo Podine, Adolfo Manzin, Domenico Secondo Benussi, Vernier Angelo, Carlo Pressil, prof. Pian de Posarelli Mario, Luigi Rocco, Omero Robba e Carlo Baldassarini.

### Elargizione

CITTANOVA, 23 sera

Il sig. Oreste Padovan, segretario comunale, devolse alla Società Operaia di Cittanova la cospicua somma di lire 400 a favore dell'istituendo fondo pensioni, promosso dal detto signore che funge anche da segretario cassiere della Società.

## VENEZIA TRIDENTINA

### Per l'industria dei forestieri nell'Alto Adige

TRENTO, 23, sera.

(*a. n. l.*) Ieri si è presentata dal Commissario generale civile senatore Credaro, una deputazione degli albergatori di Merano per avere delle informazioni circa la domanda da essi presentata allo scopo di ottenere dal Governo un prestito di cinque milioni, destinato a sanare le critiche condizioni dell'industria alberghiera di Merano.

L'on. Credaro informò che la domanda è tuttora allo studio presso il Ministero del Tesoro, ma che presenta gravi difficoltà, poichè, nel caso essa venisse accolta, costituirebbe un precedente, dopo il quale non si potrebbe non tener conto delle molte altre industrie, anche del Regno, che per rimettersi dalla crisi in cui versano, hanno bisogno di un largo appoggio dello Stato.

I delegati osservarono allora che essi potrebbero anche accontentarsi di un mutuo alle condizioni normali, se fosse possibile ottenerlo da un gruppo di banche, per destinarlo alla conversione dei debiti ipotecari, che gravano sugli alberghi. Il commissario generale, promise di occuparsi personalmente di questa nuova domanda, nel suo prossimo viaggio a Roma.

Le deputazione reclamò inoltre la concessione di vagoni diretti per Merano sulle principali linee della Germania, della Polonia e della Russia, perchè, con l'attuale scarsità dei treni e l'affollamento dei medesimi, solo i vagoni diretti offrirebbero ai viaggiatori che intendono recarsi a Merano la necessaria comodità per un lungo viaggio.

Insistettero infine perchè le rappresentanze consolari all'estero sbrighino sollecitamente le pratiche relative ai passaporti, perchè in molti luoghi, dove non esiste ancora una rappresentanza italiana, i consolati esteri a ciò delegati, non spiegano la sollecitudine necessaria.

## Marina e Navigazione

**Movimento del Porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Czar» da Alessandria con 1665 ex prigionieri a. u.; «Bellena» da Napoli con 1800 tonn., m. v.

Partirono: «Barletta» per Venezia-Smirne; «Venezia T» per Venezia; «Zaton» per Spalato; «Barion» per Monfalcone.

**Navigli ormeggiati agli Hangars** la mattina del 23 dicembre:

Hangar 1 b atteso «D'ouro»; Hangar 1 «Urano» car. (legname); Molo IV atteso per car. «War Kariboo»; Hangar 1 a atteso per scar. «Bellena»; Hangar 3 «Columbia» scar. (caffè, grano div.); Molo III (Lloyd) A «Zaton» (inoperoso); Molo III (Lloyd) E «Cyclops» (inoperoso); Molo III B «Silvio Pellico» (in ripar.); Hangar 6 atteso per car. «M. Teresa»; Hangar 9 «Sarajevo» scar. (sale), atteso «Belvedere»; Hangar 13 a atteso «Palacky»; Hangar 14 «Persia» (car. provviste); Hangar 17 atteso «Gastein»; Hangar 21 atteso «Marianne»; Molo I «Anna Goich» (in ripar.); Hangar 23 vel. «Provvidenza» scar. (carbone), atteso «Bellaura»; Hangar 24 vel. «Tre Sorelle, Prigradica» scar. (carbone, vino); Hangar 25 vel. «Due fratelli, Virginia» car. (carbone); Hangar 55 «San Rocco» scar. (carbone); Hangar 58 «Hungaria» scar. (cotone e semi); Hangar 69 «Ellenia» scar. (grano in sacchi); Hangar 71 «Barion» scar. (carburo), atteso «Kobe»; Riva V «Zoè Cosulich» scar. (carbone); Riva V «Cervignano» scar. (carbone); Molo VI «Gen. Petitti, Cracovia, Narenta» (in allestimento).

**Avviso ai naviganti.** L'entrata del porto di Fiume è oscurata nelle ore notturne a partire da un'ora dopo il tramonto fino ad un'ora prima del sorgere del sole.

## Notiziario Mercantile

### Telegrammi per Taganrog e Tiflis

La Camera di Commercio e Industria comunica: Con effetto immediato sono ammessi telegrammi privati e di Stato a destinazione Taganrog e Tiflis per via radio Roma S. Paolo purchè trattino di affari commerciali ovvero urgentissimi di famiglia e siano redatti in linguaggio chiaro ed in lingua italiana. Nei detti telegrammi è ammesso il solo servizio speciale della risposta pagata. Uffici accettanti dovranno inoltrare a Roma i telegrammi stessi trasmettendo indicazione di via Radio Roma e l'Ufficio di Roma li trasmetterà alla stazione radio di San Paolo.

BORSE E CAMBI

### Borsa di Trieste
del 23 dicembre 1919

| | | Danaro | Lettera |
|---|---|---|---|
| Banca Adriatica | Lire | 240 | 245 |
| Commerciale Triestina I. emiss. | » | 630 | 640 |
| » » II » | » | 260 | 270 |
| » » III » | » | 260 | 270 |
| » » IV » | » | 625 | 640 |
| Tramway Triestino | » | 225 | 230 |
| Cosulich | » | 530 | 536 |
| «Dalmazia» | » | 310 | 315 |
| Gerolimich & C. | » | 1350 | 1385 |
| Istria-Trieste | » | 222 | 226 |
| Libera Triestina | » | 870 | 920 |
| Lloyd Triestino | » | 930 | 950 |
| «Lussino» | » | 1450 | 1500 |
| Marco U. Martinolich | » | 335 | 345 |
| Oceania | » | 405 | 420 |
| Premuda | » | 530 | 540 |
| D. Tripcovich | » | 515 | 525 |
| Ampelea | » | 430 | 440 |
| Cantiere Navale Triestino | » | 350 | 365 |
| Cemento «Dalmatia» | » | 300 | 310 |
| Cemento «Spalato» | » | 400 | 410 |
| Kerka | » | 390 | 400 |
| Oleifici Triestini | » | 825 | 850 |
| Pastificio | » | 165 | 175 |
| Pilatura riso | » | 265 | 270 |
| Raffineria olii minerali | » | 2100 | 2150 |
| Francia | » | 123.— | 124.— |
| Londra | » | 50.25 | 50.75 |
| New-York | » | 13.25 | 13.40 |
| Svizzera | » | 240.— | 242.— |
| Berlino | » | 27.50 | 28.25 |
| Bucarest | » | —.— | —.— |
| Praga | » | —.— | —.— |
| Vienna | » | 7.45 | 7.65 |

MILANO, 23: Consolidato 5½0 89,95; Rendita italiana 3½ fine 82.35; Azioni Banca d'Italia 1495; Banca Commerciale italiana 1219; Credito Italiano 812.—; Banca Italiana di Sconto 633.—; Banco di Roma 116; Meridionali 523; Mediterranee 244.—; Costruzioni Venete 172; Rubattino 762; Lanificio Rossi 1660; Cotonificio Cantoni 699; Cotonificio Veneziano 129.—; Miniere Elba 299.—; Acciaierie Terni 1140; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 115 —; Officine Breda 267.—; Ansaldo 218; Montecatini 166.—; Metall. Ital. 143.—; Edison 676; Vizzola 1011; Marconi 215.—; Molini Alta Italia 265; Industria Zuccheri 344; Raffineria Ligure-Lombarda 352.—; Eridania 408; Distillerie Italiane 154.—; Società Italiana Concimi Chimici 153,—; Esport. Italo-Americ. 541; Beni Stabili Roma 279.—; Aut. Fiat 380; Aut. Isotta 69,50; Ilva 213.50; Lloyd Sabaudo —.

### Cambi in Italia

MILANO, 23: su Francia 123.25; su Svizzera 232; su Inghilterra 50.10; su Nuova York 13.77.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

REGALI PREFERITI

Profumi e Saponi

di fabbricazione nazionale e francese

ÖHLER

TRIESTE

Corso V. E. III, 16

COOPERATIVA CITTADINA DI CONSUMO

dal 1. gennaio 1920: "Unione Cooperativa della Venezia Giulia,,

RIVENDITA CENTRALE: Via S. Francesco N. 16

FILIALI: Via Madonna del Mare 14, via M. d'Azeglio 23, via Acquedotto 47, via C. de Rittmeyer 7, via E. de Amicis 17. via G. Caprin 5

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini, Liquori, Spumanti, Rum da tè, Cognac, Maraschino, Marsala, Vermouth, Torrone, Mostarda, Marmellata, Biscotti, Baicoli, mele e pere da cent. 60 in poi

RIPARTO MERCERIE

Via S. Giovanni 5

Stoffe, Biancheria, Maglierie, Coperte, Tappeti, Coltrinaggi, Sciarpe, Veli, Fazzoletti, Cravatte, Colli, Polsi, Guanti, Calze, Calzature di fabbriche nazionali e americane

Specialità: Pantofole e pianelle di feltro e pelle

Offerte in generi alimentari

specialmente in riso, formaggio, pastine, ecc. ecc., per esercizi di trattorie ed hotels,

RICERCA

la Centrale di approvvigionamento degli albergatori Soc. An. (Einkaufzentrale der Gastwirte A.-G.) BUDAPEST Vamház-körut 2

Se volete che gl' invitati ai vostri pranzi e cene di

Natale e Capo d'anno

restino soddisfatti, fate i vostri acquisti nella macelleria di

G. Grassi & Co - Via Giacinto Gallina N. 6

dove troverete il più GRANDE ASSORTIMENTO di

Carne di bue, vitello e montone

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tacchini | a Lire 10.— | Oche | a Lire 9.— |
| a taglio | „ „ 14.— | Anitre | „ „ 10.— |
| Polli | „ „ 12.— | Lepre | „ „ 9.— |
| a taglio | „ „ 14.— | Agnello | „ „ 9.60 |

N.B. Per rivenditori prezzi speciali dal magazzino centrale, Via del Boschetto N. 3.

Rappresentanti: Raimondo e Vittorio Retta

VIA CORONEO 17 - TRIESTE

LA ŽIVNOSTENSKÁ BANKÁ

FILIALE IN TRIESTE

accetta prenotazioni al

Prestito Nazionale volontario 5%

(Rendita Consolidata)

riceve e trascrive

depositi in contanti destinati alla sottoscrizione, accordando il tasso

del 5½%

fino all'apertura della sottoscrizione

Rum, Cognac, Marsala ecc.

produzione avanti guerra

ANT.° BISCHOFF

Via Mazzini 21 - Telefono 10-77

Specialità

M G
Kingston
TRIESTE

Rum puro Giamaica distillato 1871.

A GARANZIA DEL PRODOTTO | DISEGNO DEPOSITATO

SILA

Acqua purgativa naturale

DE ASTIS e SERVENTI

V. C. Battisti 128, Roma, 1.

RICOSTRUZIONI

Risparmio carbone e mano d'opera

Fabbriche complete di laterizi con macchinario, perfetto funzionamento automatico, fornaci tipo moderno a tiraggio artificiale con ventilatore, consumo di carbone ridottissimo, con essiccatoi artificiali accoppiati:

costruiscono i premiati

Stabilimenti Meccanici Arthur Rieter

di STECKBORN (Svizzera)

Rappresentanza Generale con Depositi:

SOCIETÀ COMMERCIALE EICH MAUMARY

Società Anonima

Telef. 8926 - 7475 - MILANO - Via Vincenzo Monti, 26

GLICOFOSFINA

DESANTI

(Fosforo e Ferro fisiologici ed assimilabili)

RICOSTITUENTE SOVRANO del SANGUE e del SISTEMA NERVOSO

per adulti e per bambini

Venticinque anni di successo

Come agisce la GLICOFOSFINA DESANTI? Il neurastenico, l'anemico, il clorotico, il rachitico, lo scrofoloso, l'essere languente per atonia nervosa o depauperato dall'eccessivo lavoro intellettuale, dalle veglie, dall'abuso delle forze ecc., facendo uso della GLICOFOSFINA DESANTI vedrà fino dai primi giorni della cura, ridestarsi l'appetito; e poi, di mano in mano progredendo, regolarizzarsi le funzioni generali, ridestarsi l'inteliggenza intorpidita, aumentare il numero dei globuli rossi del sangue e riavere quel bel colorito rosso incarnato proprio della persona sana; riacquisterà in breve forza e salute e potrà dirsi novellamente nato.

La GLICOFOSFINA DESANTI deve questa sua azione salutare progressiva, da nessun altro preparato posseduta, unicamente alla sua composizione esclusivamente organica ed alla perfetta sua assimilabilità.

Una bottiglia Lire cinque nelle principali Farmacie - Stabilimenti Dott. R. RAVASINI e C.ia - ROMA (24), Via Ostilia, 15.

CALZOLERIA FORCESSIN

CORSO VITT. EM. III, No. 4

GRANDE ASSORTIMENTO DI CALZATURE ESTERE

dei migliori fabbricati

CALZATURE INVERNALI

Specialità per SIGNORI, SIGNORE e BAMBINI.

Dopo brevi sofferenze spirava ieri, confortato dai suoi cari

# ANTONIO MARCEGLIA

L'addolorata moglie **Carla**, i figli **Mary, Miro** e **Francesco**, con le nuore **Zoè** e **Luigia**, i nipotini e la figliastra **Carmela Stua**, affranti dal dolore, dànno il triste annuncio a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

Cormons, 23 novembre 1919.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

---

Oggi serenamente si spense a 75 anni, confortata dalla Religione,

# Anna Ved. de Manincor

**nata BONTEMPO**

Gli addolorati figli **Silvio, Arturo,** e **Cesira** in **Candussi-Giardo**, le nuore **Luigia Clauser** ed **Antonia Davanzo**, il genero **Vittorio Candussi-Giardo**, i nipoti **Silvia, Luigi** e **Silvana**, nonchè il fratello **Lodovico**, dànno il triste annuncio.

Rovigno, 21 dicembre 1919.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

## AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

### Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

**CAMERIERA** pratica per gabinetto dentistico, cercasi; paga e vitto. Indirizzo al Piccolo. 22995 B

**CAMERIERA** con buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 2 in Piazza Libertà 5, III piano, sin. 10070 B

**CUOCA** cercasi. Trattoria Stella, S. Caterina 8. 22943 B

**DOMESTICA** con attestati, cercasi prontamente. Acquedotto 38, IV, Pozzetto. 22979 B

**DOMESTICA** capace cerca piccola famiglia, paga indifferente. Salita Promontorio 10 porta 13. 23021 B

**DOMESTICA** brava, paziente per bambini, cercasi, buon salario. Covacich, Chiozza 70. 23017 B

**DOMESTICA**, preferible friulana, cercasi. P. Scorcola 320, III, porta 10. 22805 B

**DONNA servizi stabile cercasi subito per famiglia distinta. Sarà coadiuvata altra persona servizio. Presentarsi Grand Garage, via S. Giovanni 7.** 22933 B

**PRESTASERVIZI** o domestica cercasi prontamente. Via Pietà 6, IV, destra, porta 14. 22947 B

**RAGAZZA** brava cercasi prontamente. Rivolgersi dalle 10 alle 2 in Piazza Libertà 5, III piano, sinistra. 10071 B

**RAGAZZA**, pratica lavori domestici, cercasi prontamente. Rivolgersi via Commerciale 328, IV piano. 25042 B

### Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**DICIOTTENNE** volonteroso, licenza liceale, cerca posto decoroso, rimunerativo, presso seria ditta. Scrivere «Evaldo» Piccolo. 10958 C

**GIOVANE** serio, condotta irreprensibile, occuperebbesi presso importante ditta. Offerte «Rigolo» Piccolo. 10972 C

**GIOVANE** testè congedato, licenza tecnica, cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere «Claudio» Piccolo. 10986 C

**GIOVANETTO** di assoluta fiducia, educato, rivenditore in stoffe calzature o magazziniere; pratiche italiane per acquisti di merci, offresi subito. Rivolgersi Ciro Barbieri, Hotel Istria, via delle Acque. 23003 C

**GIOVANE** distinto, congedato, buona coltura, cerca lavoro quale corrispondente, segretario privato o direttore opificio. Scrivere «Valente» Piccolo. 10949 C

**GIOVANE** distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

**INGEGNERE** buona conoscenza lavori miniere, gallerie, scavi, specializzato perforazione meccanica, esplosivi, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma 23292 C

**INGEGNERE** elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C.

**MEDIATORE** autorizzato, esperto, intenditore, offresi per qualsiasi comprita-vendita. Offerte «Bonettig» al Piccolo. 22807 C

**PERSONA** cerca occupazione: parla correttamente le seguenti lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, serbo e sloveno. Offerte «Italiano 100» al Piccolo. 24978 C

**PENSIONATO**, persona onesta e sicura, con buone referenze, cerca posto quale sorvegliante presso ditta qualsiasi. Indirizzo al Piccolo. 40593 C

**PENSIONATO** offresi presso amministrazione stabili, oppure ditta, per ufficio od incassi. Miti pretese. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 22939 C

**REDUCE**, disoccupato, ginnasiali, occuperebbesi posto decoroso presso importante azienda. Offerte «Rappico» Piccolo. 10957 C

**SIGNORA** germanica, attempata, impiegherebbesi decorosamente azienda fiduciosa. Offerte «Fiducia» Piccolo. 10943 C

**SIGNORA** quarantenne, seria, diplomata dattilografia, occuperebbesi decorosamente presso ditta commerciale. Scrivere «Laurina» Piccolo. 10942 C

**SIGNORE** benestante, pratico contabilità commerciale, ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta bancaria, amministrazione importante. Offerte «Laviero» Piccolo. 10955 C

**SOTTUFFICIALE** finanza, congedato, licenza tecnica, cerca impiego decoroso presso seria ditta. Offerte «Maurizio» Piccolo. 10956 C

**VEDOVA** trentottenne, seria, cerca occupazione decorosa presso azienda bene avviata. Offerte «Giarra» Piccolo. 10980 C

**VENTISEIENNE**, lunga pratica commerciale, cerca decorosa occupazione presso grossa ditta o stabilimento industriale. Offerte sub «Garante» Piccolo. 10983 C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

**CASSIERA**, anche principiante, cercasi; studio fotografico, 60 lire mensili. G. Gallina 2. 23001 D

**CONTABILE** con perfetta conoscenza tenitura americana, lingua tedesca, ricercansi da azienda commerciale per alcune ore al giorno. Offerte sub. «Capace contabile» al Piccolo. 23041 D

**COCCHIERE** con buoni attestati, per carro e carrozza, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23007 D

**CONDUTTORE** spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22987 D

**MACELLAIO**, mezzo lavorante, cercasi. Rivolgersi via dell'Industria 5, Vidmer. 22983 D

**PIAZZISTA** bene introdotto ramo vini, cercasi. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 22981 D

**RAGAZZO** di buona famiglia cercasi per buffet. Rivolgersi Buffet Delorme, via Teatro 3. 22845 D

**RAGAZZI** pratici per macelleria, con buona paga, cercansi. Via della Guardia 27. 22787 D

### Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

**APPARTAMENTO** 4 stanze, comodo cucina, cercasi, pagando rate mensili. Scrivere sub «Piramide» al Piccolo. 10971 E

**CAMERA** matrimoniale con letto per bambino, possibilmente pensione cercasi presso seria distinta famiglia. Scrivere sub «Vesuvio» Piccolo. 10912 E

**CONIUGI** con piccolo bambino, cercano matrimoniale presso famiglia signorile, potendo disporre parte cucina. Scrivere «Rialto» Piccolo. 10920 E

**STANZA** ammobiliata spaziosa possibilmente posizione centrale con pensione completa cercano prontamente distinti coniugi. Offerte sub. «Scrupolosa pulizia» Piccolo. 23031 E

**STANZE** due vuote, con luce elettrica, stufa, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte «Funzionario» Piccolo. 22971 E

**STANZE**, 2, eventualmente quartiere 4-5 stanze, primo, secondo piano, centro, uso scrittoio, cerco prontamente. Offerte in giornata sub «Prezzo indifferente» al Piccolo. 25050 E

**STANZE** 2-3, uso ufficio, cerco paraggi Stazione, Puntofranco. Offerte «Urgente» presso Piccolo. 22937 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

**CAMERA** quattro letti, affittasi, eventualmente vitto; escluso donne. Via Capitelli 11. 22981 F

**STANZA** bene ammobiliata affittasi a signore solo, presso piccola famiglia. P. Garibaldi 12, I p., porta 7. 22973 F

### Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

**ACCADEMIA** danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40587 G

**ACQUISTEREBBESI** Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

**ABBONAMENTO** lettura libri italiani, stranieri. Ceschina, Portici settentrionali 21, Milano. Listino gratis. 10929 G

**FRANCESE**, spagnuolo, tedesco. Lezioni teorico-pratiche. Traduzioni commerciali, letterarie, scientifiche. Corrispondenza commerciale. Renato Enenkel, già professore di lingua francese alla «Scuola Moderna» di Barcellona; prof. Arturo Enenkel interprete di lingua francese, tedesca, italiana alla Corte d'Appello. Via Ginnastica 45, I, porta 6. Orario: 11-13, 16-18. 24894 G

**INSEGNANTE** ungherese cercasi. Gentili offerte e condizioni sub. «Lajos» al Piccolo. 40594 G

**LIBRI** d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

**POLITECNICO** Liegi, lauree ingegneria, elettromeccamica, industriale, senza lunghi studi preparatorii. Professore Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10119 G

**STENODATTILOGRAFIA** metodo celerissimo, venti macchine disponibili, 6 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 24946 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

**CANE** caccia marrone-roano, fuggito, risponde nome «Gip», mancia portandolo via Tommaso Grossi 18. 22961 H

**CANE** (cucciolo), bianco, macchiato nero, smarrito, risponde nome «Blu». Generosa mancia portandolo via Tintore 8, trattoria «Conferenza mondiale». 22955 H

**COLLIER** bianco in pelo, per bambina, con fodera lilla, smarrito nei pressi Largo Santorio e via Boschetto. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo via Gatteri 27, II, verso mancia. 22795 H

**PORTAFOGLIO** nero, in pelle, contenente circa 350 lire più diversi interessanti documenti con passaporto intestato: Stinco Menotti, smarrito in Corso Garibaldi. Onesto rinvenitore può trattenersi l'intero importo e portare il portafoglio e documenti all'amministrazione del Piccolo. 10073 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

**NEGOZIO** grande, centrale, arredato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23047 I

### Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

**AMBIENTI** 6 tutti comfort moderni cerca famiglia civile. Scrivere «Vinicio» Piccolo. 10911 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato, elegante, adatto sposi con 2 bambini, comfort moderno, cercasi subito. Scrivere «Gioia» Piccolo. 10968 L

**APPARTAMENTO** vuoto tre stanze, bagno, camerino, cucina, possibilmente pronto, rilevebbero sposi verso corrispondente compenso. Offerte «2000» al Piccolo. 22935 L

**APPARTAMENTO** 8 locali, cucina, bagno, comfort moderni, cercasi prontamente. Scrivere «Plinio» Piccolo. 10974 L

**APPARTAMENTO** da 8-12 ambienti, signorilmente ammobiliato, cerca famiglia distintissima. Scrivere sub «Rosario» Piccolo. 10965 L

**APPARTAMENTO** 10-12 stanze ammobiliate, comfort, possibilmente centro, cercasi per 15 gennaio. Scrivere sub «Sigfrido» Piccolo. 10970 L

**APPARTAMENTO** 6 stanze ammobiliate, cucina, bagno, cercasi, non fuori centro. Offerte «Daniel» Piccolo. 10967 L

**APPARTAMENTO** 8-10 camere, arredamento completo, lussuoso, non privo moderne comodità, cercasi, pronta entrata. Scrivere sub «Viola» Piccolo. 10979 L

**APPARTAMENTO** spazioso, arieggiato, pulito, ammobiliato, cercasi prontamente. Scrivere sub «Libertà» Piccolo. 10985 L

**APPARTAMENTO** 7-8 camere vaste, pulite, possibilmente ammobiliate, centro, cerca famiglia milanese prossima stabilirsi Trieste. Scrivere sub «Trasloco» Piccolo. 10978 L

**APPARTAMENTINO** 6-7 stanze, almeno 2 esposte mezzogiorno, elegante arredamento, cercasi per lunga permanenza. Scrivere «Liverio» Piccolo. 10966 L

**APPARTAMENTINO** 3-4 stanze, bene arredate, riscaldamento, luce elettrica, cercano coniugi con due bambini. Scrivere sub «Velluto» Piccolo 10977 L

**APPARTAMENTINO** 5-6 stanze, preferibilmente ammobiliate, centro, cerca famiglia civile. Scrivere «Concettoso» Piccolo. 10975 L

**APPARTAMENTO** 8 locali abitazione centrale, riscaldamento, comfort moderno cercasi. Scrivere «Liérte» Piccolo. 10909 L

**APPARTAMENTO** vuoto, 4-5 stanze, cucina, camerino, luce, acqua, cercasi entro dicembre. Scrivere «Larosa» al Piccolo. 23342 L

**APPARTAMENTO** 6 stanze, ammobiliate signorilmente, tutti comfort, cercasi subito. Scrivere «Lubio» Piccolo. 10934 L

**APPARTAMENTO** 7-8 ambienti ammobiliati con eleganza, cerco in posizione centrica. Scrivere sub «Consulto» Piccolo. 10959 L

**APPARTAMENTO** 6-7 stanze, centro, cerca piccola famiglia. Scrivere sub «Bersaglio» Piccolo. 10962 L

**APPARTAMENTO** 7-8 vani, massimo secondo piano, comfort completo, centro, cercasi subito. Scrivere sub «Toller» Piccolo. 10944 L

**APPARTAMENTO** 5-7 stanze, bagno, comfort, esposizione mezzogiorno, quartiere signorile, cerca famiglia svizzera (6 persone). Scrivere sub «Commedia» Piccolo. 10941 L

**APPARTAMENTO** vuoto, da 8-12 locali, uso abitazione, cerca famiglia benestante. Scrivere sub «Benignità» Piccolo. 10940 L

**APPARTAMENTINO** sette camere, tutti comfort moderni, cerco per stabilirmivi famiglia. Scrivere sub «Costruttore» Piccolo. 10946 L

**APPARTAMENTO** 8-12 stanze, cucina, bagno, comodi moderni, cercasi per durata un anno. Scrivere «Aureole» Piccolo. 10952 L

**ALLOGGIO**, 6-8 camere, cucina, comfort moderni, possibilmente centro, cerca distinta famiglia. Scrivere sub «Valli» Piccolo. 10960 L

**GENEROSO** compenso offro a chi mi procura quartiere 5 stanze, comfort moderno, luce elettrica, bagno, primo, secondo piano, per coniugi soli. Offerte sub «Compenso» al Piccolo. 22779 L

**LOCALI** 6, uso abitazione, comodità moderne, cercansi da distinta famiglia. Offerte «Ruyblas» Piccolo. 10987 L

**LOCALI** 6-8, uso ufficio, non oltre I piano, posizione centrale, cercansi. Offerte sub «Gallio» Piccolo. 10969 L

**MANCIA** generosa offro a chi mi procura quartiere 4-5 stanze, centro città. Rivolgersi: Via Roma 4, Oreficeria. 23005 L

**QUARTIERINO** elegante, 4-5 camere ammobiliate, cerco, pagando a rate triennali. E' indispensabile posizione centrale. Scrivere sub «Rieti» Piccolo. 10984 L

**QUARTIERE** 5 locali, salotto, bagno, ben soleggiato, centrico, cercasi. Scrivere sub «Settentrionale» Piccolo. 10981 L

**QUARTIERE** 3 stanze, cucina, cercasi; buona provvigione. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 22843 L

### Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

**A** prezzi occasione vendo: due splendidi nuovi portasigarette argento, orologio oro doppia cassa, pelliccia uomo castoro (Nutria), cappotto signora astrakan lussuoso, vestito uomo nuovo, otto termometri febbre, stufe gas. Ginnastica, 7, I, D'Aquino. 23049 M

**BOTTI** e casse d'imballaggio, in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22931 M

**BAGNO** zincato, per bambini, con sostegno, specchio molato con cornice dorata 60 per 100, lavamano doppia piazza, lampada petrolio saliscendi, forza 100 candele, vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza Borsa 8, III p., (10-12, 14-16). 24954 M

**BIGLIETTO** della lotteria Croce Rossa Italiana, vecchia serie, da vendere per 2000 lire. Offerte sub «Vladi» al Piccolo. 22969 M

**CAMERA** matrimoniale, nuova, moderna, con toilette; cucina nuova, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 23011 M

**CAMERA** da pranzo modernissima vendesi prezzo rara occasione. Foscolo 1, pianoterra. 23055 M

**CAMERA** letto una persona, salottino moderno, prezzo d'occasione vendesi. Ind. Piccolo. 23033 M

**CAPPELLO** grande, velluto, splendido, vendesi 45; pelliccia uomo 380; cappotto quindicenne, occasione. Carducci 24, porta 12. 22929 M

**CAPPOTTO** e sacchetto uomo, nuovissimi, vendonsi. Via Trento 9, II, destra. 25052 M

**CAPPOTTO** da uomo, d'inverno, quasi nero, e cappotto per bambina di tre anni, bianco, ambedue in buonissimo stato, vendonsi. Via Pietà 6, II. 25054 M

**CAPPOTTO** signora, panno nero; cappottino bambino 6 anni, bleu, vendonsi. Presentarsi 1-2, Machiavelli 10, II, destra. 22975 M

**CASSAFORTE** Wertheimer N. 2, vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 22999 M

**COLTRINAGGI**, tappeti, modiglioni ottone, alcune migliaia stampati uso reclame o calendari, Enciclopedia Boccardi, nuova, con supplemento, vendonsi. Via Porta 304. 22811 M

**CORONE** timbrate, non timbrate compra, vende Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40534 M

**GIUOCATTOLI**, bambola e corredo, piano, focolaio, pastorizia ecc. vendesi. Capuano 14 porta 4. 23039 M

**INSEGNA** negozio, legno massiccio lunga 4 metri alta 66, vendesi. Ginnastica 7, I. D'Aquino. 23051 M

**LANTERNA** magica, sedie, banchetto e tavolo bambini, adatti regali Natale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40597 M

**MATERASSI** lana nuovi, buon prezzo, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo 23023 M

**MATERASSI** quattro, crine vegetale, nuovi, vendo a lire 60; 4 suste a lire 70. Fonderia N. 12, primo, destra. 22997 M

**MOBILI** diversi, salotto, cucina, vendonsi causa partenza. Via Alfieri 17, porta 9. 22957 M

**MOBILI** diversi da vendere. Via Cecilia 14, pianoterra, dalle 13 alle 17. 22963 M

**PARTITA** bottoni cappotto donna, finissimi, bluse seta 25 pezzi, volpe e manicotto, altro fornimento schiqcallo vendo occasione. Via S. Giovanni 8, I. Gerbez. 23035 M

**PELLICCIA** mantello da signore vera «Bisam» con collaro volpe grigia, anello brillanti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 23037 M

**PELLICCIA** nuova, splendida, guarnitura bianca, vendesi prezzi d'occasione. Ruggero Manna 9, IV, porta 15. 23057 M

**PELLICCIA**, manicotto volpe nuova, vendesi Lire 280. Gatteri 42, I. 23015 M

**PELLICCIA** da signora, vendesi, prezzo mitissimo. Banco Restaurant Panada, 12-13. 22977 M

**PELLICCIA** signora, vero Astrakan, collaro bisam nero, vendesi, straordinaria occasione, 1200. Indirizzo Piccolo. 22985 M

**PELLICCIA** volpe Alaska, stufa piccola, utensili cucina, vendonsi. Gaspara Stampa 5, porta 9. 25014 M

**PIANOFORTE** Schnabel, originale, quasi nuovo, vendesi, prezzo mite. Foscolo 11, pianoterra. 23009 M

**PIANOFORTE** mezza coda, massimo buon prezzo, vendesi. Rossetti 41, Pollak. 25028 M

**PIANO** piccolo, forma moderna, da vendere. Riva Grumula 22, II. 22959 M

**PIANINO**, perfetto modello, quasi nuovo, prezzo favorevole vendesi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 22045 M

**PIANINO**, pianoforte corto, buonissimo stato, vendesi. Via Maiolica 14, II, destra. 23045 M

**PIUMINI** due, nuovissimi; cesta da viaggio, a mano, grande, vendonsi. S. Nicolò 34, III, scala II. 22967 M

**SALOTTO** elegantissimo, vendesi. Piazza Cavana, entrata via Pesce 4, I. 22581 M

**SALOTTO** composto divano, poltrona, 4 sedie velluto, mogano, vendesi. Via S. Vito 21, ore 10-12. 10868 M

**SALON**, gilet, quasi nuovi, finissimi, vendonsi. Via S. Vito 21, dalle 10 alle 12. 10859 M

**STIVALI** marca Montanari, N. 42, nuovissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40592 M

**SMOKING** completo, nuovo finissimo, statura media, vendesi. Molingrande 18, II. 23053 M

**TAPPETO** persiano Chiros, finissimo, metri 290×160, vendesi presso Exner, Corso Cavour N. 17. 22891 M

**VESTITI**, cappotti, alcuni tagli stoffa, vendonsi. Zonta 5, III. 23044 M

**VESTITI** neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna (a sopra misura) vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 24382 M

**VESTITI** seta bianca vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40596 M

**VOLPE** alaska con manicotto, nuovissima; impermeabile uomo moderno, stivali donna alti due colori vendesi, mitissimo prezzo. Barriera 29, porta 6. 23027 M

**VOLPE** bellissima, giovane 8 mesi, domestica, vendo per mancanza giardino. Indirizzo Piccolo. 23013 M

### Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

**ARGENTO** compera a buonissimi prezzi il Banco di cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40533 N

**BILANCIA** d'occasione, a due piatti, portata minima chg. 10, cercasi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 34, piano III. 22951 N

**BOLLITORE** a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi, prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

**D'OCCASIONE** acquisterei servizio completo caffè per 12 persone. Indirizzare offerte: Sapino presso il Piccolo. 10756 N

**MOBILI** d'entrata in ottimo stato troverebbero compratore a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzo: Salles al Piccolo. 10757 N

**PIANINO** in buone condizioni acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Verdi» al Piccolo. 25058 N

**TORNI**-Trapani, limatrici, pialle, nuove e usate, acquistansi. Offerte «Meccanica» al Piccolo. 22699 N

### Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

**A.** Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

**ACQUA** calda, mezzo ettolitro ed oltre giornalmente, per scaldabagni, cucine, alberghi, Ospedali e qualsiasi industria, mediante l'elettrico accumulatore brevettato, applicabile a qualsiasi corrente. Omodeo e Anrò, Maria Vittoria 49, Torino. 10710 O

**AUTOGARAGE**, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

**BINARIO, vagoncini Decauville cercasi. Offerte qualunque quantitativo, Bertolo, Ginnastica, 7.** 23019 O

**BOTTIGLIE** vuote, fiaschi, damigiane, compriamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20103 O

**CAMIONS** noleggiansi qualsiasi località, pronta partenza. Latteria Milanese, Via Acquedotto N. 12. 22991 O

**CARTA** e cartoni ogni genere, disponibili, grande partite, vendonsi. Casella postale 455, Trieste. 408 O

**CEREALI**, carrube, fave, salumi, sardelle, strutto, vino, frutta, patate, carbone, legna, forti partite dispongo. Pietro Moresco, Genova. 10831 O

**COLORI** ed inchiostri tipografici e litografici, colori per carta da pareti, inchiostro per giornali. P. Van Son C. Devenber, Rappresentanza per l'Italia Società Scambi e Commissioni, via Umiltà 49, Roma. 10834 O

**COLORI** d'anilina, cera montana, prodotti chimici industriali. E. Centonze, Chiasso. 10907 O

**COPERTONI**, trenta, Michelin, Pirelli, per autocarro, nuovi ed usati, vendonsi lotto. Rivolgersi via Franca 1, magazzino «Italia Redenta». 22949 O

**CORONE**, fiorini argento, compero prezzi di giornata, Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 22851 O

**CUCITRICI** filo metallico in piano, tornietti tagliatubi, bilancieri per cartonaggio. Chiedere prospetti: La Fiorentina, Campuccio 94, Firenze. 10927 O

**ESSICATOI** agricoli, aratori, pressaforaggi, trebbiatrici, motori petrolio, frigoriferi. Strafurini, Castelleone (Cremona). 10908 O

**FORMAGGIO** pecorino, sardo, da grattugiare, lire 9.50 al kg., spedisce assegno franco domicilio in pacchi kg. 3 e 5. Per quantitativi prezzo da convenirsi. Luigi Ferrari, Sassari. 10898 O

**FRUTTA** e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

**FRUTTA** e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

**ISTITUTO** Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altinate 34. 10173 O

**LEGNA** da ardere, trecento vagoni disponibili, rovere faggio. Spedizione pronta. Rivolgersi Angeli, Via del Pesce 2, Telefono 1744. 23043 O

**LIQUORE** sette streghe, specialità; Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo d'Azeglio 1. 196 O

**MACCHINE** per sondaggi, pronte e complete di accessori e tubi, con motore a benzina e a mano, coi movimenti di rotazione percussione, vendonsi. Viganò, Miradolo Pavia. 40599 O

**MAGAZZINO** vini, ditta F.lli Paterlini, via G. Rossini 2, fornito bottiglie Lambrusco spumante a lire 4.50, Lambrusco nuovo dolce finissimo, per famiglia a lire 3.40 al litro. Per fusti completi prezzi assoluta concorrenza. 22965 O

**MATERASSI** nuovo arrivo, di lanetta sterilizzata, pronti. Piazza Goldoni 10, in corte. 23025 O

**MERCI** deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

**MODISTE!** Fate i vostri acquisti delle ultime novità dalla Casa specializzata Coen Giuseppe, Torino, via Roma 2 (ammezzati). Spedizioni a richiesta. 10063 O

**OREFICERIA** Orologeria, grande assortimento gioielleria, argenteria, per regali Natale, Capodanno. Cuffariotti, succ. Grion, via Roma 9. 24794 O

**PLATEAUX** a quattro morse indipendenti, in misure assortite, costrutte secondo i migliori criteri della meccanica moderna. Prenotarsi presso Fonderie Italiane, via Vicenza 20, Torino. 10928 O

**PRESERVATIVI** signori, signore, esteso assortimento. Catalogo illustrato gratis. Canetti, Medina 54, Napoli. 10953 O

**TRAPANI** elettrici, motori, macchine da legno. Lòsi, Casaregis 20, Genova. 40520 O

**TRATTORIA** Vesuvio, Ginnastica 15 (Farneto) rimessa nuovo offre ritrovo famigliare. 10072 O

**TRATTORIA** Vesuvio, Ginnastica 15 (Farneto) cucina vera milanese sempre pronta. 10073 O

**TRATTORIA** Vesuvio, Ginnastica 15 (Farneto) ottimi vini, Istriani, Dalmati, Italiani. 10074 O

**TRATTORIA** Vesuvio, Ginnastica 15 (Farneto) ritrovo preferito famigliare feste Natalizie. 10075 O

**TRATTORIA** Vesuvio, Ginnastica 15 (Farneto). Pranzi abbondanti 1.20, massima pulizia. 10076 O

**TRATTORIA** Vesuvio, Ginnastica 15 (Farneto) carte Mengotti, tresette, altri permessi. 10077 O

**VINO** Istriano d'Orsera, propria produzione: Terrano genuino lire 2.80; Refosco lire 4; Bianco lire 3.60. Acquedotto 41, spaccio vini. 22941 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

**AGENTI** abili produttori pubblicità cercansi per Trieste, Trento, Gorizia, Pola; lauta provvigione. Scrivere rag. Villa, Sangrisostomo 5825, Venezia. 40582 P

**GRAN** Spumante Canelli. Concedesi deposito esclusivo per ogni provincia, mediante acquisto proporzionato. G. Robba e F.lli, Canelli (Piemonte). 10304 P

**RAPPRESENTANTI** seri ed attivi cercansi per la provincia di Trieste per nuova lucrativa industria. Scrivere Avv. Revelli, Piazza Statuto 18, Torino. 10323 P

**RAPPRESENTEREI** importante casa alimentari, liquori, pasticcerie. Buone referenze. Scrivere «Rigoli» Piccolo. 10951 P

**VERMOUTH**, cioccolato, affini. Rappresentante lombardo Casa fama mondiale, modernamente organizzato, tremila clienti, viaggiatori piazzisti, rappresenterebbe Sicilia importantissimi produttori. Majocchi, Hotel Palmes, Palermo. 10883 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

**AUTOCARRI** Fiat 18, B. L. R. 18, B. L. 18, P. 5, Ter. Libia, Lancia, Spa 8000, Bianchi, Isotta 15, ecc., prontissimi, garantiti qualunque prova, vendonsi, prezzi eccezionali. Rivolgersi: Vigentini, Suzarra. 10811 Q

**AUTOCAMIONS**, carrozzerie, confeziona, ripara sollecitamente. Legnamificio, via Fabio Severo 7. 22993 Q

**FIAT**, tipo 2 ultimi modelli, con ruote smontabili ed intercambiabili, dinamo illuminazione elettrica, torpedo a 7 posti, capotte parebrise, ultima creazione, completamente a nuovo, ordine perfetto marcia, consegna immediata. Automobili Storero, via Madama Cristina 50, Torino. 10825 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

**GIOVANE** disponga 30-35 mila, desideroso iniziarsi commercio, cerco per sviluppo piccola azienda. Offerte «Seriissima» Piccolo. 10948 R

**IMPRESARIO** italiano costruzioni, concessionario grandi lavori edilizi, cerca persona disponga discreto capitale. Ottima combinazione. Offerte sub «Impresa» al Piccolo. 10753 R

**UFFICIO** per commissioni e rappresentanze vendesi. Posizione centrale. Ufficio Commerciale, Acquedotto 22. 23029 R

**50.000 lire** rimborsabili 2000 mensili, cercansi per sviluppo officina bene avviata. Buon interesse, serie garanzie. Offerte «Innovatore» Piccolo. 10930 R

### Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

**ATTENZIONE!** Offresi a famiglie signorili, medici o chiunque abbisogna d'un servizio elegante di carrozza, sia uno o due cavalli, con gomme o senza, a prezzi di assoluta convenienza. Indirizzo al Piccolo. 22819 U

**GAND.** Soffio immensa felicità sfiora animo mio. Sei l'unica, l'eccelsa, il tutto della mia vita. Scrivi a lungo; ch'io ti senta sempre vicino. Carezze. 10973 U

**LORA.** Attesati invano ora fissata. Cosa accaduto. Vivo certa inquietudine. Scrivimi subito; toglimi dubbio angoscioso. Bacioti. 10976 U

**NORA.** Tua lettera giustissima. Farò di tutto per esserti di sollievo. Ti amo sempre più. Baci. 10982 U

**RISTORANTE** Meneguzzi, via Ghega. Smerciasi il famoso vino Terrano «Tomaj», Friulano, Barbera, bianco del Coglio, Refosco dolce a spina. Cucina alla casalina pronta a tutte le ore. 24910 U

**ROMA**, scusate una volta ancora: stavo male, ma oggi, dopo letto caro scritto, mi sento meglio e ringraziando mandovi tanti salutoni ed auguri di Natale. Arrivederci. Torino. 22953 U

**SIGNORE** distinto conoscerebbe bella signorina, scopo matrimonio. Massima discrezione. Scrivere: «Fiducia» Piccolo. 40595 U

**TRENTATREENNE**, ex-ufficiale, veneto, commerciante, buone condizioni finanziarie, presto stabilendosi Trieste, conoscerebbe bella signorina o giovine vedova, scopo matrimonio. Scrivere «Passaporto 481» Piccolo. 40600 U

**VALLA.** Ultima speranza sta per scadere. Se amore mio ti convince, torna. Non ho più suppliche a fare. Ti bacio con profonda tristezza. 10988 U

**Calzature e Pellami**
**offresi forti partite — merce pronta — Polacchi donna**
FRATELLI MARINO - VIA MADDALENA 1 - MILANO

**Impianto completo di cantina**
torchio da uva, pompa, apparato da filtro, bottame per circa 50.000 litri vendesi subito.
Offerte sotto: **Cantina 1310**
all'Ufficio annunzi **KIENREICH, Graz**
**Sackstrasse 4**

# Il cinematografo della principessa

**Enrico Keroul**

**Proprieta letteraria — Riproduzione vietata** 33

Ma allora poteva sperare ancora un giudizio che non rendesse irreparabili le conseguenze del suo silenzio.

Oggi non gli era più possibile tacere. Due esseri umani avrebbero sofferto tanto per colpa sua!

Egli non poteva lasciare che là giustizia compisse quel doppio delitto. Doveva denunziare la verità, e l'avrebbe denunziata.

Con mano febbricitante prese di nuovo la penna e ricominciò a scrivere:

« Sono ancora in tempo ad impedirvi di commettere il più criminale errore

Fanny Horwer e James Barker sono innocenti tutti e due dell'assassinio di Broadway.

Io conosco gli assassini, e il mio dovere di uomo onesto è di consegnarli senza pietà alla giustizia.

Essi sono.... ».

**La sua penna si arrestò e rimase come pietrificata.**

Al momento di scrivere il nome di Flora Printemps, improvvisamente si sollevò dinanzi a lui la figurina adorata della maga.

Era stato percorso per tutto il corpo da una corrente elettrica, alla vista di quel viso tanto amato che aveva dinanzi agli occhi della mente, nella contemplazione di quelle manine tanto care, tese verso di lui, sopplichevoli, e di cui gli pareva di sentire sulle sue il tepore amoroso, come se avessero voluto sospendere il gesto di giustizia che egli compiva.

Nel medesimo tempo, al suo orecchio giungeva dolcemente la voce fascinatrice della cantante.

— Ricordati, gli diceva quella voce, ricordati del patto che abbiamo conchiuso, e di cui io ho accettato fedelmente tutte le condizioni.

Tu eri arrivato, divorato dall'apprensione, temendo ch'io non mantenessi la parola, e la tua gioia fu tanto più grande quando mi hai trovata che t'attendevo.

Tu mi dicesti allora, tanto era profonda la tua riconoscenza, che il patto che momentaneamente ci univa in una felicità celeste e infernale, sarebbe sempre rimasto fra noi; che se mai le tue labbra avessero tentato di tradire la promessa, tu le avresti chiuse per sempre col suggello della morte.

Sono passate appena alcune settimane, ed ecco in che modo tu mantieni il tuo giuramento.

Tu mi denunci!

Dopo essere stato il mio complice, dopo aver goduto il premio del tuo silenzio, ora che io sono lontana e che tu non hai più nulla a chiedermi, mi consegni a tradimento alla giustizia.

Non eri tu sufficientemente vile, sufficientemente disonorato così?

E il miserabile, nella sua allucinazione ne ebbe la sensazione molto reale, molto tangibile, di due lacrime ardenti che gli cadevano sulle mani.

Allora il portapenne gli sfuggì dalle dita e rotolò a terra.

Era finito.

L'imagine di colei che lo aveva perduto s'era interposta vittoriosamente fra lui e il suo dovere.

Comprese di essere irrimediabilmente soggiogato.

Mai avrebbe osato sottrarsi a quell'influenza funesta.

Il ricordo di Flora Printemps gli aderiva alla pelle come la camicia di Nesso ai fianchi di Ercole, il semidio dell'Olimpo.

Non avrebbe potuto liberarsene che con la morte.

Allora uno sfavillo di gioia illuminò le sue pupille.

La morte!

Come mai non ci aveva ancora pensato?

Ma sì, veramente, non era questa la liberazione certa, assoluta, dalle sue torture morali, dai suoi rimorsi?

Egli moriva, dunque, ma portando nella tomba il segreto che lo uccideva.

Era orrendo, era vile, e il lenzuolo nel quale lo avrebbero sepolto sarebbe stato fatto dalla sua vergogna e dal suo disonore.

Ma almeno non avrebbe ingombrato con un ricordo spregevole, abominevole la strada dove camminavano ormai solitarie le tre povere donne ch'egli avrebbe lasciato sole al mondo.

E sopra tutto egli avrebbe permesso a colei che lo perdeva, ma il cui ricordo rimaneva in lui fino all'ultimo istante, luminoso e fascinatore, di proseguire in quella via di lusso e di piacere per la quale era stata creata.

Ora che la sua decisione era presa, si sentiva il cervello liberato dalla brama spessa che l'avvolgeva, e nel suo petto i polmoni funzionavano più liberamente.

Aveva trovato il solo rifugio che esistesse contro l'intollerabile tortura che subiva da mesi, e nello stesso tempo la sua vecchia onestà vi trovava una certa soddisfazione.

Ogni delitto merita castigo.

Il giustiziere implacabile sarebbe stato lui.

Era in possesso del proprio sangue freddo, e nello stesso tempo gli tornava il sangue fisico necessario a condurre a termine i preparativi per l'atto che meditava.

Dapprima prese la lettera che aveva cominciata per il procuratore generale, e fece atto di buttarla nel fuoco che ardeva nel camino.

In seguito tornò a sedersi, e su un foglio di carta, con una grafia calma e riposata scrisse:

« Al signor George Widsorpt.

Caro amico,

Quando riceverete questo scritto, avrò cessato di vivere.

Vi incarico d sorvegliare l'esecuzione delle mie ultime volontà in ciò che concerne mio figlio Cecil al quale vi prego di annunziare la mia morte con tutte le cautele possibili.

Povero ragazzo, non dovrà più, oramai, contare che su sè stesso.

Possa la piccola somma che vi ho lasciata per lui, facilitargli l'esistenza. Addio!

Come indirizzo, scrisse sulla busta:

Signor George Widsorpt, « solicitor », Regent Street 225, Londra (Inghilterra) ».

Poi prendendo un altro foglio di carta:

«Adorata mia,

non posso tollerare le spaventevoli sofferenze che mi affliggono perdonami, e dividi con le due nostre care gli ultimi baci che chiudo per voi tre, mie adorate, in questa busta».

E sulla busta:

«Alla signora Kinwalley».

Qualche istante dopo una detonazione svegliava nella casa addormentata echi sonori che facevano accorrere nel gabinetto di lavoro del capo del Contenzioso del Word la famiglia e i servi.

Il revolver aveva compiuto la sua opera sinistra.

Con la fronte bucata da un proiettile, James Kinwalley giaceva esamine sul tappeto brattato di sangue.

### SECONDA PARTE

### CAPITOLO I

Quella sera si recitava a Montecarlo «Sherlock Holmes», e il velario si chiudeva sul terzo atto in mezzo ad applausi entusiastici di tutta una sala letteralmente piena.

Mai, forse, Vittorio Doyer era stato più ricco di brio, più prodigo di spirito e di fantasia.

*(Continua)*